



COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N. 242 /CS del 17 MAG. 2013	OGGETTO: Progetto MEID - Protocollo d'intesa tra Consorzio ASI - IRSAP di Ragusa e Comune di Ragusa.
-----------------------------------	--

L'anno duemila Tre dieci il giorno dieci settembre alle ore 10,30
del mese di Maggio nel Palazzo di Città, il Commissario Straordinario,
Dott.ssa Margherita Rizza, nominato con decreto del Presidente della Regione Siciliana
n.446/Serv. 1°/S.G.del 20.09.2012, con i poteri della Giunta Municipale, su proposta del
Dirigente del settore 1° Dr. Francesco Lumiera ha adottato la deliberazione in oggetto
specificata.

Assiste il

Segretario Generale Dott. Benedetto Buscemi

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Con i poteri della Giunta Municipale;

Vista la proposta, di pari oggetto n. 37651 Sett. I del 10.05.2013 ;

Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11.12.1991 n. 48 e successive modifiche:

- per la regolarità tecnica, dal responsabile del Servizio;
- per la regolarità contabile dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;

Ritenuto di dovere provvedere in merito;

Visti gli artt. 15 e 12, 2° comma, della L.R. n. 44/91 e successive modifiche;

DELIBERA

- Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria.
- Dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 12, 2° comma, della L.R. n. 44/91 e successive modifiche;

PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

D.M.K.

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
20 MAG 2013 fino al 14 GIU. 2013 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, II

20 MAG 2013

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE!
(Salonia Francesco)

Certificato di immediata esecutività della delibera

Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art.12 della L.R. n.44/91.

Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, II

20 MAG 2013

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Benedetto Buscema)

Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art.15 della L.R. n.44/91.

Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/è non stata formulata richiesta di sotoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/1), così come sostituito con l'Art.4 della L.R. 23/97.

Ragusa, II

20 MAG 2013

IL SEGRETARIO GENERALE
IL FUNZIONARIO ANGELICO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalzone)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20 MAG 2013 al 14 GIU. 2013

senza opposizione/con opposizione

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, II

Certificato di avvenuta pubblicazione della delibera

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo

Pretorio di questo Comune il giorno 20 MAG. 2013 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal

20 MAG. 2013 senza opposizione / con opposizione

Ragusa, II

IL SEGRETARIO GENERALE

Certificato di avvenuta esecutività della delibera

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, II

IL SEGRETARIO GENERALE

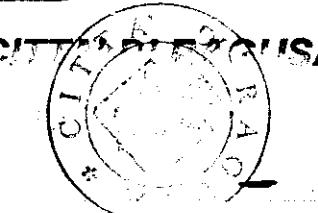
Per Copia conforme da:

20 MAG 2013

Ragusa, II

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott.ssa Maria Rosaria Scalzone)



Parte della documentazione
Delibera Città di Ragusa
N° 242 (v) del 17 MAG. 2013



COMUNE DI RAGUSA

SETTORE	1°
Affari Generali -	

Prot n. 37651/Sett. I del 10.05.2013

Proposta di Deliberazione per il Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Municipale

OGGETTO	Progetto MEID - Protocollo d'intesa tra Consorzio ASI- IRSAP e Comune di Ragusa.
---------	--

Il sottoscritto Dr. Francesco Lumiera, Dirigente del Settore 1°, propone al sig. Commissario Straordinario di approvare il seguente schema di deliberazione:

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Premesso che il Consorzio ASI di Ragusa (in liquidazione), gestione separata I.R.S.A.P., è partner del Progetto M.E.I.D. - Mediterranean Eco Industrial Developmet (Progetto di Sviluppo delle Aree Industriali Eco - Sostenibili nell'Area del Mediterraneo), finanziato con fondi FERS del P.O. MED.;

Che tale Progetto ha l'obiettivo di diffondere lo sviluppo sostenibile per la pianificazione e la gestione dell'Area Industriale, in sinergia tra l'amministrazione pubblica e i soggetti privati, migliorando la gestione dell'ambiente e riducendo i costi dei servizi condivisi;

Che il partenariato del progetto M.E.I.D., con capofila l'ENEA, ha elaborato il " Modello MEID - per la pianificazione e gestione delle aree industriali sostenibili " e la " Guida MEID - per la costruzione di edifici industriali ecosostenibili ";

Che l'IRSAP - ufficio periferico di Ragusa - già Consorzio ASI di Ragusa in liquidazione, con nota assunta agli atti dell'Ente con prot. n° 37516 del 10 maggio 2013, ha invitato il Comune di Ragusa all'incontro con gli Enti pubblici e privati, che si terrà il 20 maggio 2013;
Che nel corso dell'incontro sarà presentata la relazione finale del Progetto Pilota a Ragusa e firmato il Protocollo di Intesa per il territorio di Ragusa;

Considerato che il protocollo vuole sostenere l'attuazione di un modello di sviluppo sostenibile delle Aree Industriali, la promozione di una gestione partecipata, caratterizzata da elementi di tutela ambientale e di sviluppo economico e sociale, supportando, nel contempo, la realizzazione di sperimentazione e diffusione del modello MEID e del marchio SIB nell'area del Mediterraneo;

Che l'adesione al Protocollo fornisce al Comune un sistema di supporto decisionale per definire la collocazione e la gestione delle aree industriali e stimola i processi di partecipazione alla localizzazione e gestione della zona industriale;

Viste le finalità del Progetto sopra descritte e poichè l'Amministrazione Comunale ritiene opportuno procedere alla stipula della Convenzione e alla sottoscrizione della correlata lettera d'intenti ;

Considerato che si rende necessario dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi di legge, vista l'imminenza della data programmata per la sottoscrizione del Protocollo;

Ritenuto di dovere provvedere in merito;

Visti gli artt. 15 e 12, secondo comma, della L.R. n.44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

DELIBERA

- 1) Approvare l'allegato protocollo d'intesa tra il Consorzio ASI - IRSAP di Ragusa e il Comune di Ragusa;
- 2) Autorizzare il Commissario straordinario alla sottoscrizione del protocollo d'intesa di cui al punto 1), che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e alla sottoscrizione della correlata lettera d'intenti;
- 3) Dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi di legge, vista l'imminenza della data programmata per la sottoscrizione del Protocollo;
- 4) Dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere economico per l'Ente.



17 luglio 2013
Città di Ragusa - Sicilia
Sala Consiliare del Consiglio Comunale
N. 17 luglio 2013

CITTA' DI RAGUSA

Lettera di intenti

PREMESSO CHE

- il Consorzio ASI di Ragusa, Gestione separata I.R.S.A.P, è partner del Progetto M.E.I.D. - Mediterranean Eco Industrial Development (Progetto Di Sviluppo Delle Aree Industriali Ecosostenibili Nell'area Del Mediterraneo), finanziato con fondi FESR del P.O.MED;
- il Progetto M.E.I.D. ha l'obiettivo di diffondere lo sviluppo sostenibile per la pianificazione e gestione dell'Area Industriale, in sinergia tra l'amministrazione pubblica e i soggetti privati, migliorando la gestione delle ambiente e riducendo i costi dei servizi condivisi;
- il partenariato del Progetto M.E.I.D., con capofila l'ENEA, ha elaborato il "Modello MEID - per la pianificazione e gestione delle aree industriali sostenibili" e la "Guida MEID - per la costruzione di edifici industriali ecosostenibili";

II/La sottoscritto

rappresentante di _____

DICHIARA

- Di essere interessato a verificare e validare il Modello e la Guida MEID;
- Di facilitare la diffusione e l'attuazione del Modello e della Guida MEID;
- Di diffondere il modello per lo sviluppo delle aree industriali sostenibili all'interno dell'azienda / ente e di tenere in considerazione il Modello MEID come linee guida per i futuri sviluppi industriali;
- Di sostenere gli sviluppi futuri del Progetto MEID.

Data e luogo

Nome e ruolo

Firma



Parte integrante o complementare alla
Dichiera

N° 242/2013 del 27.05.2013

PROTOCOLLO DI ACCORDO LOCALE (ITALIA)

D.5.2.5

20/05/2013

PROTOCOLLO LOCALE PER L'APPLICAZIONE DEL MODELLO MEID

CONSIDERANDO

Il **Progetto SIAM** (Sustainable Industrial Area Model – Modello per le aree industriali sostenibili), cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma LIFE-ENVIRONMENT (LIFE04 ENV/IT/000524).

Il **Progetto M.E.I.D.** (Mediterranean Eco Industrial development), una iniziativa cofinanziata dal Programma Med e dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale.

La **Legge (CE) 1221/2009** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema Comunitario di ecogestione e allo schema di audit EMAS, che abroga il regolamento (CE) n 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE

A PATTO CHE

- Lo sviluppo sostenibile si deve poter raggiungere anche grazie alla sinergia tra l'azione pubblica e i soggetti privati;
- La collaborazione tra le imprese e istituzioni locali permette una migliore gestione delle questioni ambientali;
- La gestione centralizzata dei servizi e delle infrastrutture garantisce una maggiore protezione dell'ambiente e risparmi sui costi aziendali.

IL SEGUENTE CONTRATTO DI PROTOCOLLO GENERALE E' CONCLUSO

Art.1 - Obiettivi

Questo protocollo vuole sostenere l'attuazione di un modello di sviluppo sostenibile delle Aree Industriali del Mediterraneo, la promozione di una gestione partecipata, caratterizzata da elementi di tutela ambientale e di sviluppo economico e sociale.

Inoltre, questo protocollo intende supportare la realizzazione di sperimentazione e diffusione del marchio SIB (Sustainable Industrial Building – Edilizia Industriale Sostenibile)



nell'area del Mediterraneo.

Il protocollo d'intesa definisce i compiti e le responsabilità di ogni singolo membro del Comitato Tecnico (vedi art. 2).

Art.2 – Composizione del Comitato Tecnico

Per il conseguimento degli obiettivi dell'articolo 1 è stato istituito un Comitato tecnico composto dai seguenti membri:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____

.....

.....

Art.3 – Compiti e responsabilità dei membri del Comitato Tecnico

I componenti del comitato tecnico che hanno firmato il presente protocollo si impegnano a collaborare al fine di:

- Verificare e validare il modello MEID ed il marchio SIB - Edilizia Industriale Sostenibile;
- Facilitare la diffusione e l'attuazione del modello MEID e del marchio SIB sostenendo gli Osservatori locali delle Aree Industriali Sostenibili (Loc IAsOBS);
- Applicare un sistema di supporto decisionale per le autorità locali per definire la collocazione e la gestione delle aree industriali;
- Stimolare i processi di partecipazione e il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate alla localizzazione e la gestione della zona industriale.

•

•



La partecipazione dei soci alle attività del comitato tecnico è concesso gratuitamente.

Art 4 - Validità

Per la verifica e la convalida del modello MEID, questo protocollo ha validità dalla data della firma fino al 31/12/2014.

Con l'accordo di tutti i sostenitori, questo protocollo può essere ulteriormente esteso.

Letto, firmato e sottoscritto

Data

3

irsap

ISTITUTO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Ente Pubblico non Economico
I.R.S.P. 2010

Prof. N. _____ del _____

OGGETTO: Progetto MEID - Invito a partecipare alla firma del Protocollo di Intesa, Consorzio ASI – IRSAP di Ragusa, 20 Maggio 2013 ore 10,30.

Il progetto M.E.I.D. - Mediterranean Eco Industrial Development (Progetto Di Sviluppo Delle Aree Industriali Eco-Sostenibili Nell'area Del Mediterraneo), finanziato con fondi FESR nell'ambito del programma MED, iniziato a Luglio 2010, sta giungendo al termine. L'ultimo passo del Progetto MEID è la firma del Protocollo di Intesa con gli enti e le aziende interessati al progetto.

L'IRSAP - ufficio periferico di Ragusa - già Consorzio ASI di Ragusa in liquidazione, è lieto di invitarLa a partecipare all'incontro con gli Enti pubblici e privati, che si terrà Lunedì 20 Maggio 2013, ore 10,30, presso la sala del Consiglio dell'ex Consorzio ASI ora IRSAP di Ragusa, piazzale Cesare Zipelli - Centro direzionale ASI di Ragusa.

Nel corso dell'incontro sarà presentata la relazione finale del Progetto Pilota a Ragusa, elaborata dal team di studio e firmato il Protocollo di Intesa per il territorio di Ragusa (si allega la bozza di lettera di intesa e il Protocollo di Intesa). In occasione della firma del Protocollo, si rende noto che è stata convocata una conferenza stampa.

Questo protocollo vuole sostenere l'attuazione di un modello di sviluppo sostenibile delle Aree Industriali del Mediterraneo, la promozione di una gestione partecipata, caratterizzata da elementi di tutela ambientale e di sviluppo economico e sociale. Inoltre, questo protocollo intende supportare la realizzazione di sperimentazione e diffusione del modello MEID e del marchio SIB (Sustainable Industrial Building - Edilizia Industriale Sostenibile) nell'area del Mediterraneo.

Con la firma del Protocollo, gli Enti e le Aziende si impegnano a collaborare al fine di:

- Verificare e validare il modello MEID ed il marchio SIB - Edilizia Industriale Sostenibile;
- Facilitare la diffusione e l'attuazione del modello MEID e del marchio SIB sostenendo gli Osservatori locali delle Aree Industriali Sostenibili (Loc IAsOBS);
- Applicare un sistema di supporto decisionale per le autorità locali per definire la collocazione e la gestione delle aree industriali;
- Stimolare i processi di partecipazione e il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate alla localizzazione e la gestione della zona industriale.

Firmato
Il Dirigente Coordinatore
(Dr. Ing. Francesco POIDOMANI)



Per ulteriori informazioni, e-mail irsp@irsp.sar.it o rivolgersi alla Sig.ra Cascione, tel. 0932 667501.

Piazzale C. Zipelli - Zona Industriale
Città Nuova - 97100 - Ragusa
Tel. 0932 667501
Fax. 0932 667283
E-mail: irsp@irsp.sar.it

Tel. 0932667124

Fax. 0932667283

E-mail: irsp@irsp.sar.it

LOGHI ISTITUZIONALI



ECOPARK: VERSO UN'AREA INDUSTRIALE SOSTENIBILE L'esperienza di Ragusa.

Autori – Gruppo di Lavoro:

Francesco Poidomani
Giovanni Iacono
Sergio Salonia
Barbara Sarnari
Federica Schembri
Cristina Dragoi
Sharon Massari
Alessandro Carbonaro
Giorgio Gulino
Federico Piccitto

Bozza aggiornata al 06/05/2013

Sommario	3
1 introduzione	5
2 Il Modello MEID	5
2.1 Soggetto Gestore riconosciuto	5
2.2 Processi condivisi e partecipati	6
2.3 Servizi e infrastrutture innovativi e centralizzati.....	6
2.4 Sistema di Gestione Ambientale	6
2.5 Edifici Industriali Sostenibili – La Guida MEID	6
3 Un Ecopark a Ragusa: dalla nascita dei Consorzi ad oggi	8
3.1 L'area industriale di Ragusa, dal 1968 al progetto di variante del 2007	8
3.2 La situazione attuale: nasce l'I.R.S.A.P. – Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività produttive.....	11
3.3 Dati tecnici dell'agglomerato ASI di Ragusa.....	13
3.4 La fase di concertazione – I processi partecipativi.....	16
3.4.1 Osservatorio Nazionale Aree industriali Sostenibili	17
3.4.2 Elementi di sostenibilità nella progettazione di aree ed edifici industriali.....	17
3.4.3 Tavoli Tecnici	18
3.5 La scelta dell'area - Caratteristiche	20
4. Il Masterplan.....	23
4.1 Struttura organizzativa e gestionale	25
4.1 Struttura organizzativa e gestionale	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.1.1 Organizzazione dell'insediamento	26
4.2 Infrastrutture e servizi centralizzati.....	27
4.2.1 Sistema della mobilità.....	29
4.2.2 Sistema del verde.....	31
4.3 Requisiti dei nuovi edifici e confronto con le attuali N.T.A.	33
5 Alcuni dettagli progettuali	36

1 introduzione

Il progetto di variante dell'area industriale di Ragusa costituisce l'occasione per poter dare un segno diverso allo sviluppo industriale del comprensorio ragusano. Nel 2007 l'attuale area industriale iblea risultava satura, pertanto si ragionava su un possibile ampliamento. Da subito l'ipotesi di uno sviluppo sostenibile dell'area viene preso in considerazione: uno sviluppo rispondente alle esigenze del presente che non comprometta la capacità delle generazioni future a soddisfare le proprie.

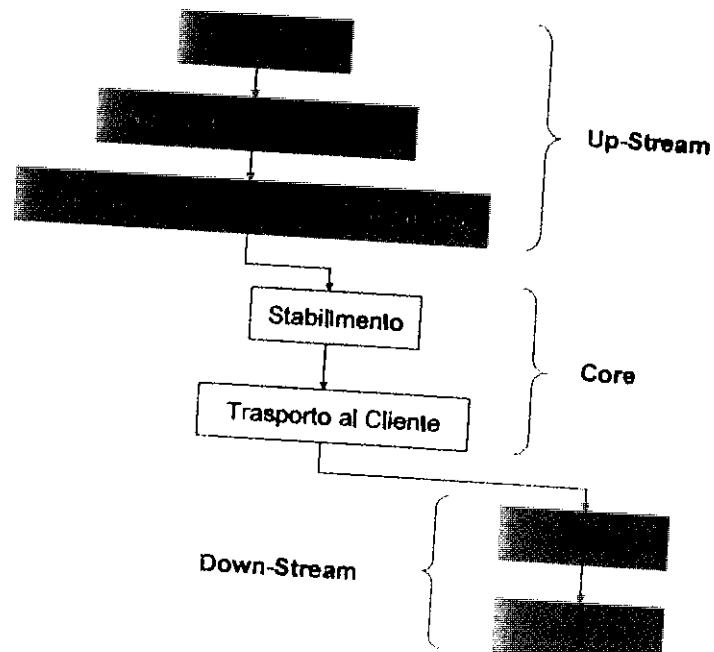
La nascita di una area industriale secondo il modello di sviluppo sostenibile, porterebbe sicuramente positive ricadute non solo per l'impiego di tecnologie innovative, ma anche per l'impegno in rinnovati rapporti di collaborazione tra i soggetti imprenditoriali, cittadini e autorità locali.

L'opportunità di realizzare un Ecopark a Ragusa nasce all'interno del progetto MEID - Mediterranean Eco-Industrial Development – finanziato dal programma transnazionale MED - Europe in the Mediterranean - che si inserisce tra i programmi europei di cooperazione territoriale finanziati dalla Commissione Europea. L'obiettivo del Progetto MEID è la definizione di un modello da condividere tra i Paesi del Mediterraneo per pianificare, progettare, realizzare e promuovere aree industriali sostenibili. Tra i soggetti partner del progetto sono presenti l'Italia, la Spagna, la Francia, la Grecia, Malta e la Bosnia Erzegovina.

Il progetto è stato avviato nel luglio del 2010 e verrà portato a termine entro il 30 giugno 2013; durante questi tre anni sono stati intrapresi studi e analisi nelle aree industriali dei Paesi aderenti al progetto, in particolare sono stati rilevati i rischi e le difficoltà che un modello di Area Industriale Sostenibile può generare nei paesi partner attraverso l'esecuzione di una S.W.O.T. Analysis (Strength Weakness Opportunity Threats), è stato studiato lo stato dell'arte dello sviluppo di Aree Industriali Sostenibili in ciascun paese e sono state identificate le esperienze più significative. Nel dettaglio si è guardato al ciclo dei rifiuti, al risparmio energetico, all'impiego di energie rinnovabili e di B.A.T. – Best Available Technologies - alla riduzione dei consumi idrici e a una mobilità ecologicamente sostenibile.

Inoltre, è stata prestata particolare attenzione alla sostenibilità degli edifici industriali, soprattutto in termini di efficienza energetica, valutando anche il ciclo di vita degli edifici stessi e l'immissione di CO₂ connessa alla loro costruzione, vita e successiva dismissione, attraverso lo studio del Life Cycle Assessment (L.C.A.).

Tale valutazione ha consentito di "pesare" gli impatti ambientali degli edifici campione durante l'intero loro ciclo di vita, in conformità alle prescrizioni contenute nelle norme internazionali della serie ISO 140401.



Il progetto M.E.I.D. mira ad affrontare la forte concorrenza internazionale delle PMI, attraverso l'innovazione organizzativa, tecnologica ed economica in un'ottica di sviluppo sostenibile: migliorare le condizioni ambientali nelle aree industriali, rafforzare le capacità e gli strumenti a disposizione delle autorità competenti e delle PMI e integrare le soluzioni innovative in strategie di sviluppo regionale, per rafforzare la competitività delle PMI.

L'insieme delle esperienze raccolte nel corso del progetto è servita per definire una "raccolta di buone pratiche" e di strumenti da diffondere ed applicare concretamente in tre aree "pilota" tra cui Ragusa.

Il territorio ragusano è stato e continuerà ad essere coinvolto nel corso dell'intera durata del progetto: dall'elaborazione teorica del modello MEID e di precise istruzioni per la realizzazione di un'edilizia industriale ecosostenibile, al progetto pilota di implementazione, attraverso un progetto esecutivo di espansione del primo agglomerato dell'area industriale di Ragusa, in stretta sinergia con il territorio circostante e la Regione Sicilia.

Lo scopo del progetto è realizzare un nuovo modello di pianificazione e costruzione delle nuove aree industriali e degli edifici, proporre nuovi strumenti di gestione, attraverso il trasferimento di tecnologia e di know-how, la capitalizzazione di esperienze pregresse sperimentate dai partner del progetto M.E.I.D..

Il Consorzio ASI di Ragusa, partner del progetto M.E.I.D., ha come obiettivo principale la pianificazione, realizzazione e gestione delle nuove aree eco-industriali del Mediterraneo, attraverso un approccio di sviluppo sostenibile.

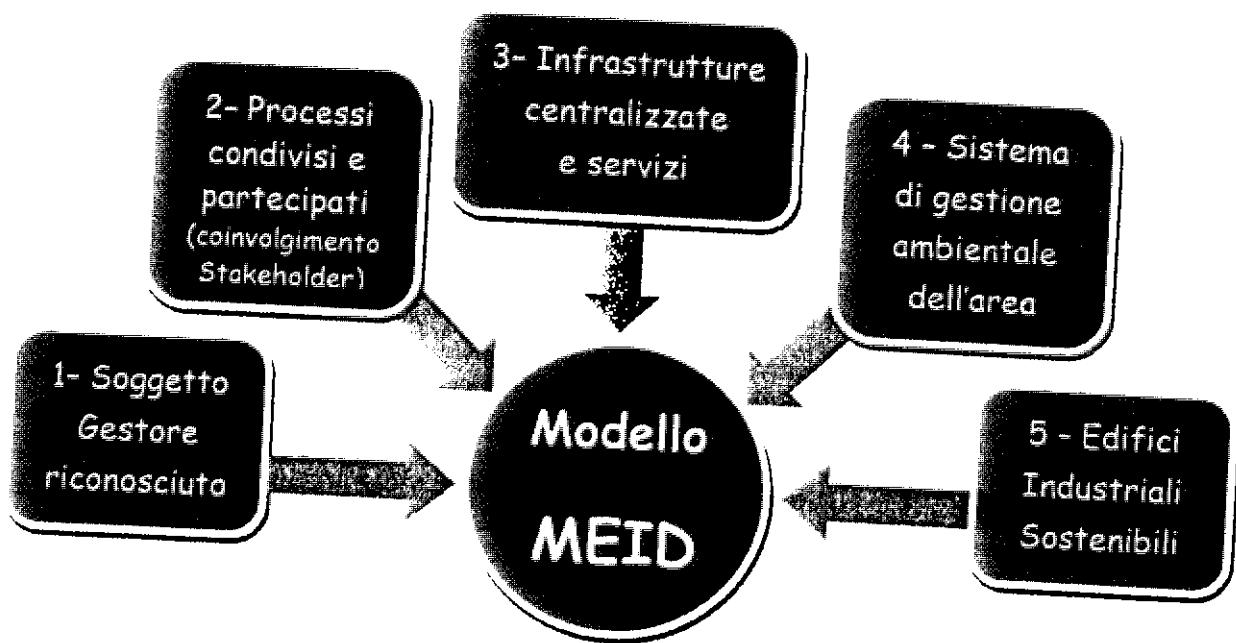
All'interno del progetto il Consorzio ASI di Ragusa, ha partecipato attivamente, partendo da uno studio del territorio di Ragusa, elaborando l'analisi SWOT per evidenziare le criticità e i punti di forza, si è guardato al ciclo dei rifiuti, al risparmio energetico, all'impiego di energie rinnovabili e di B.A.T. – Best Available Technologies - alla riduzione dei consumi idrici e a una mobilità ecologicamente sostenibile, allo studio del L.A.C. su due capannoni industriali siti a Ragusa, fino ad arrivare allo studio del Modello M.E.I.D. e del S.I.B., per testare la sua applicabilità nel territorio, puntando al Progetto Pilota di una nuova Area Industriale Ecosostenibile.

2 Il Modello MEID

Il progetto MEID è stato intrapreso con l'obiettivo di rilanciare le AI del Mediterraneo, fornendo un modello innovativo, denominato Modello MEID. Le Aree Industriali (AI) hanno un ruolo sottovalutato nella promozione dello sviluppo regionale, soprattutto nei paesi con una forte tradizione manifatturiera come quelli del Mediterraneo.

Le emissioni di sostanze inquinanti e la produzione di rifiuti hanno rappresentato finora un elemento di debolezza del modello di produzione esistente. Il Modello MEID si propone di sviluppare e approfondire il modello S.I.A. (S.I.A.M. – *Sustainable Industrial Area Model*²); mira a promuovere l'innovazione, lo sviluppo sostenibile e la competitività, supportando le PMI a sfruttare le opportunità di eco-innovazioni e affrontando le sfide della Green Economy. Il Modello è stato strutturato come una serie di passi necessari che le Aree Industriali dovrebbero seguire, ed è nato sulla base delle analisi SWOT elaborate dai paesi partner. Al fine di garantire l'applicabilità del modello alle nuove AI, così come alle aree già in funzione, strutturate e non, è stato adottato un approccio incrementale.

Lo schema sottostante rappresenta gli elementi chiave del Modello.



2.1 Soggetto Gestore riconosciuto

Elemento essenziale del Modello è la presenza di un Soggetto Gestore (SG), emerso come un elemento comune in tutte le AI dei paesi del Mediterraneo. Il SG ha il ruolo rappresentare e sostenere le aziende insediate ad agire come una comunità, sfruttando le opportunità offerte dalla condivisione di servizi e infrastrutture dell'area. Ciò significa anche collaborare con gli enti locali, con l'obiettivo di definire accordi volontari e piani di azione, di gestire l'area ed essere responsabile delle sue prestazioni e delle relazioni con le istituzioni. Il SG dovrebbe fare da tramite con gli Enti Locali e adottare un sistema comune di gestione dell'area, all'interno della quale sono definite la Politica di Sostenibilità e Sviluppo e il Piano di Miglioramento.

² Il Progetto SIAM (n. LIFE04 ENV/IT/000524), finanziato attraverso lo strumento comunitario LIFE-Ambiente, prendendo a riferimento le Direttive Comunitarie specificatamente applicabili, si pone proprio l'obiettivo di definire un nuovo Modello di Area Industriale Sostenibile.

2.2 Processi condivisi e partecipati

Il coinvolgimento delle parti interessate (stakeholder) nelle decisioni di gestione dell'AI è un passo fondamentale del Modello. Al fine di raggiungere un ampio consenso sulle azioni comuni e di miglioramento delle AI, si dovrebbe costituire un organismo consultivo, coordinato dal SG, e composto dalle società residenti nell'area, dalle autorità locali, dalle organizzazioni e associazioni degli imprenditori, dai sindacati, dalle società che gestiscono acqua, luce, energia e rifiuti. Questo organismo permetterebbe di condividere con gli stakeholder gli aspetti più critici della gestione dell'Area Industriale e gli obiettivi di miglioramento. La presenza di questo organismo non sarebbe necessaria qualora il soggetto gestore fosse una società mista tra pubblico e privato.

2.3 Servizi e infrastrutture innovativi e centralizzati

Le Aree Industriali Sostenibili dovrebbero istituire impianti condivisi, servizi innovativi e infrastrutture per la gestione degli aspetti ambientali, economici e sociali. Le infrastrutture e i servizi possono essere gestiti direttamente, o tramite terze parti, dal soggetto gestore. La gestione di servizi e infrastrutture centralizzati ammortizzerebbe sicuramente i costi e permetterebbe la promozione e l'introduzione di sistemi eco-innovativi alle imprese insediate nell'area. Tra le infrastrutture bisognerebbe prestare particolare attenzione all'edilizia industriale, che può diventare una fonte di risparmio energetico e innovazione.

2.4 Sistema di Gestione Ambientale

Nell'area industriale deve essere attuato un Sistema di Gestione Ambientale attraverso le seguenti fasi:

- Definizione della linea politica dell'area e dei macro obiettivi di sostenibilità;
- Analisi degli aspetti ambientali e individuazione degli elementi più significativi;
- Definizione di un piano di miglioramento condiviso;
- Attuazione di un sistema di monitoraggio delle prestazioni ambientali del territorio e rilevamento degli effetti delle azioni svolte;
- Definizione delle procedure per le comunicazioni interne ed esterne all'area.

2.5 Edifici Industriali Sostenibili – La Guida MEID

Nel contesto di un'urbanizzazione in costante crescita, il settore dell'edilizia, insieme a quello dei trasporti e a quello alimentare, è uno dei settori che, a livello europeo e di area mediterranea, genera maggiore impatto ambientale, responsabile di elevati consumi energetici e di risorse. Negli ultimi anni la normativa relativa all'edilizia è stata ripetutamente aggiornata, al fine di migliorare le performance ambientali degli edifici. Ad esempio, infatti, sono stati introdotti aspetti quali la gestione dei rifiuti nelle fasi di costruzione e demolizione, la riduzione dei consumi energetici attraverso il miglioramento dell'efficienza degli impianti e dei sistemi di illuminazione, l'introduzione di impianti ad energie rinnovabili. Tuttavia, si tratta di un settore che deve investire in efficienza energetica e ambientale in modo più efficace, non solo attraverso la progettazione edilizia, ma valutando tutti gli aspetti associati alle diverse fasi del ciclo di vita dell'edificio e adottando le conseguenti misure per la loro riduzione, coinvolgendo tutti gli attori che ruotano intorno all'edificio, partendo dai progettisti arrivando agli utenti finali. A tal fine, i Partner del Progetto MEID sono stati coinvolti nella creazione della "Linee Guida MEID per la costruzione di edifici industriali ecosostenibili". Tale volume nasce dalla "Guía de Edificación Sostenible – Edificios Industriales", elaborata dal Governo Basco, descrive un'ampia lista (88 misure) di buone pratiche applicabili nella costruzione di edifici ed aree industriali considerandone il completo ciclo di vita (considerando i materiali da costruzione, così come i processi costruttivi e le questioni relative al consumo di energia e di altre risorse naturali che sono correlate all'uso dell'edificio, etc.).

Lo scopo di questa guida è quello di presentare una serie di raccomandazioni sui diversi fattori implicati nel processo di progettazione, costruzione e manutenzione di un determinato edificio, per garantire che la progettazione venga studiata in una prospettiva ecosostenibile. La Guida, infatti, non vuole essere un manuale di ingegneria o architettura per il settore delle costruzioni e non impone l'adozione di un sistema specifico di calcolo. Tuttavia, alcune misure suggeriscono metodi di calcolo, strumenti informatici e procedure di valutazione che sono ritenuti utili per l'applicazione.

Uno dei principi fondamentali della guida è lo studio del rapporto tra l'edificio e il processo di produzione che avverrà al suo interno, poiché è esso stesso a determinare le caratteristiche di prestazione, gli spazi, i macchinari necessari, i requisiti di altezza, illuminazione, areazione, etc. Un altro elemento che viene preso in forte considerazione è il comfort delle persone che andranno a lavorare in questo edificio. L'edificio industriale viene quindi preso in considerazione come " contenitore" di un processo produttivo, all'interno del quale si svolgono attività ben precise.

La Guida è stata strutturata in schede, ognuna delle quali analizza una misura specifica, indicata con codice e titolo. Ad ogni misura viene data una valutazione (da 0 a 5) relativa al valore ambientale dell'area di intervento; ogni misura può avere un impatto più o meno alto su una o più aree di intervento coinvolte.

Le 10 aree di intervento prese in considerazione sono: materiali, energia, acqua potabile, acque grigie, atmosfera, qualità degli interni, rifiuti, utilizzo del suolo, trasporti, ecosistemi.

Per ogni scheda inoltre vengono indicati gli attori coinvolti per l'attuazione della misura, per esempio: le pubbliche amministrazioni, i progettisti, gli operatori, i responsabili della manutenzione, i costruttori, i produttori.

Vengono inoltre indicate le fasi di costruzione dell'edificio coinvolte nella misura (progettazione, manutenzione, fine vita, etc.) e il capitolo corrispondente (materiali, fondazioni, coperture, finiture, etc.).

Le misure possono essere applicabili, non applicabili o non applicate per incompatibilità con altre misure.

In base a tutti i fattori presi in considerazione, si valuteranno i punteggi ottenuti nelle 10 aree di intervento, rapportandole con la superficie dell'edificio interessata.

3 Un Ecopark a Ragusa: dalla nascita dei Consorzi ad oggi

3.1 L'area industriale di Ragusa

3.1.1 Dal 1968 al progetto di variante del 2007

Il progetto del Piano regolatore del Nucleo di industrializzazione di Ragusa viene approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 marzo 1968. Da questa data il Consorzio ha iniziato a gestire dei territori per un'estensione complessiva di Ha 1.310,18 di cui Ha 794,05 destinati ad insediamenti produttivi.

La formazione dei Consorzi, prevista alla citata Legge nr. 634 del 29 luglio 1957 ha subito una sostanziale modifica con la emanazione della Legge 6 ottobre 1971 nr. 853 che costituisce una svolta fondamentale operata dallo Stato nella politica d'intervento nel Mezzogiorno, ed in particolare per le aree industriali ed i relativi Consorzi. In questo modo lo Stato è passato alla politica di interventi organici a mezzo di progetti speciali. Contestualmente è stato operato un graduale disimpegno della Cassa del Mezzogiorno ed un altrettanto graduale passaggio delle competenze alle Regioni.

I consorzi siciliani sono così passati sotto il controllo della Regione (Assessorato dello sviluppo economico) che, attraverso la Commissione regionale di vigilanza e tutela, fino al marzo 1978, ne ha esercitato le verifiche.

Con la entrata in vigore della legge regionale 10 aprile 1978, nr. 2, la competenza istituzionale è passata all'Assessorato Regionale dell'Industria, che esercita, attraverso i dettami della legge regionale 4 gennaio 1984 nr. 1 e successive modifiche ed integrazione, direttamente il controllo.

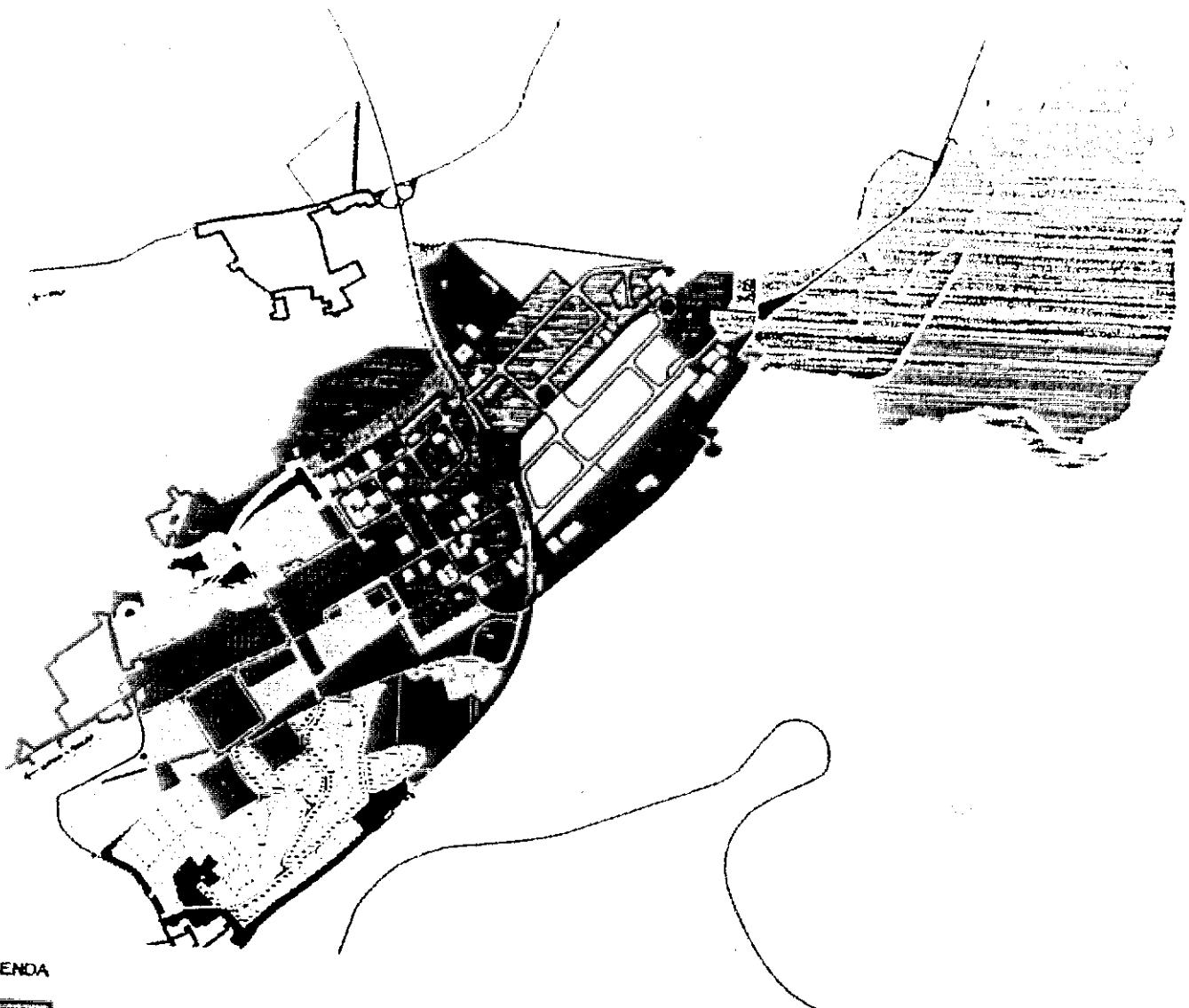
I Consorzi A.S.I., vengono quindi riconosciuti come Enti di diritto pubblico non economici, sottoposti alla vigilanza dell'Assessorato Regionale Industria, con lo scopo di favorire l'insediamento della piccola, media e grande impresa nelle aree attrezzate secondo gli indirizzi degli organi regionali, nel comprensorio consortile di pertinenza.

Per il raggiungimento di tali obiettivi i Consorzi A.S.I. provvedono a:

- predisporre i piani regolatori delle aree e dei nuclei;
- acquisire e cedere i terreni per la costruzione di stabilimenti industriali;
- progettare, eseguire e gestire le opere infrastrutturali necessarie per il supporto logistico delle attività insediate nei poli industriali.

Il Consorzio A.S.I. di Ragusa è delimitato dai confini amministrativi della stessa provincia di appartenenza; attualmente il comprensorio ibleo ha due agglomerati Industriali ubicati nel territorio di Ragusa e nel territorio di Modica-Pozzallo. È di più recente istituzione, nel territorio di Vittoria, di Santa Croce Camerina e di Chiaramonte Gulfi, un terzo polo industriale.

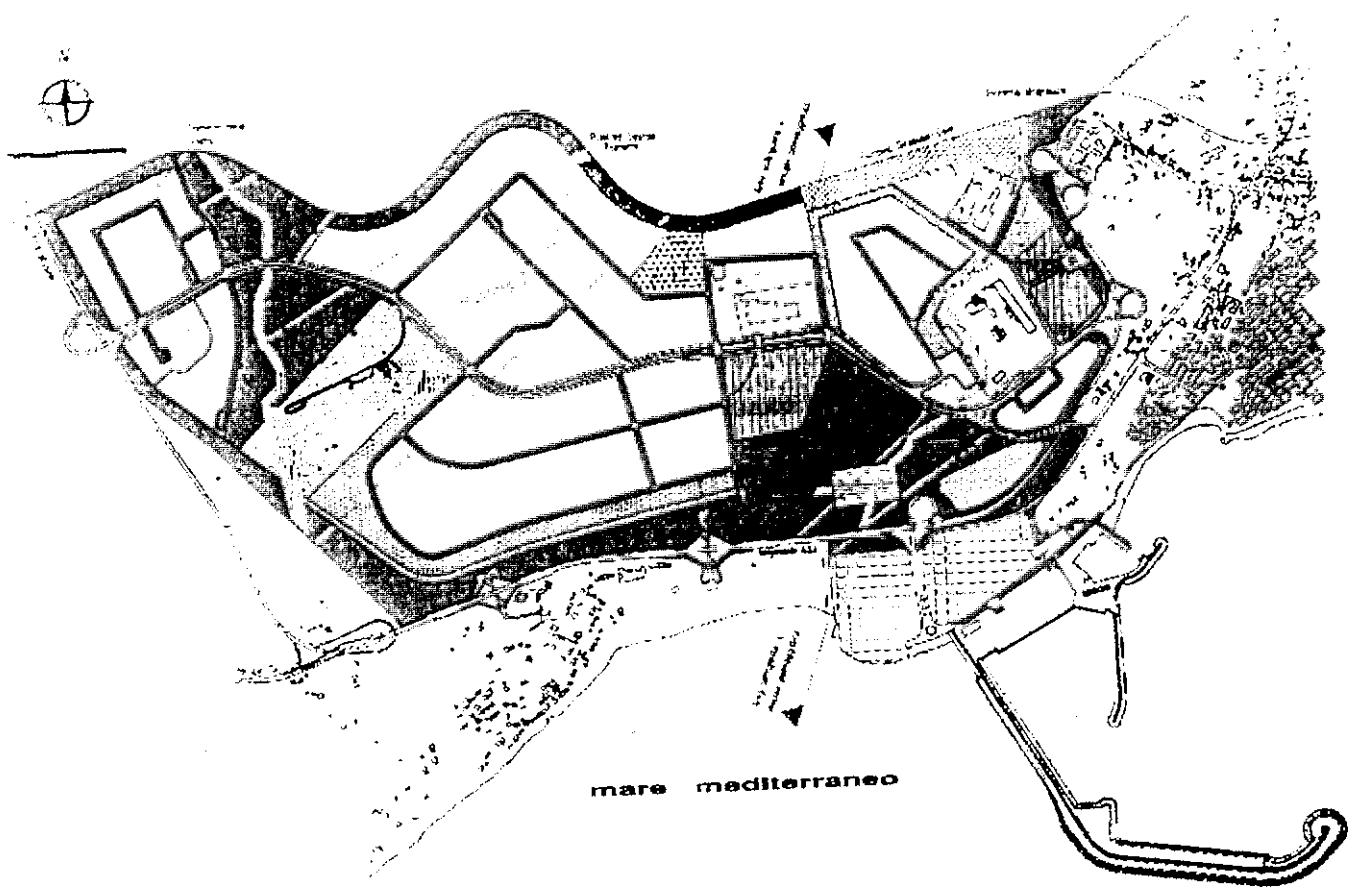
Il progetto di variante dell'area industriale di Ragusa del 2007, come già detto, ha posto le basi per una nuova idea di sviluppo industriale del comprensorio ragusano, per rispondere alla saturazione dell'area industriale esistente e quindi al necessario ampliamento: lo sviluppo sostenibile.



LEGENDA

	I Z.I.R.		Zone per abitazione servizi e nuove scuole		V Fase		Verde agricolo di rispetto
			Centro direzionale		Zona di ampliamento		Edilizia rurale
			Lottizzazione centro dir. le ASI		Perimetri Piani di Recupero ex L.37/95		CONTESTO PRODUTTIVO ESISTENTE
			CAVA DI CALCARE SPARTIVENTO-SOGECAR AML/Regionale n. 46/2003 del 27.11.2003 Scadenza 27.11.2018		Viabilità principale		Fascia di verde
			ZONA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO		Ferrovie		Fascia di rispetto

Figura 1 - Area Industriale di Ragusa



LEGENDA

	Zona industriale	D11		Torrenti
	Zona industriale	D12		Zona di rispetto
	Zona artigianale	DA3		Centro direzionale
	Zona artigianale	DA4		Impianto depurazione
	Zona commerciale DC5			Verde attrezzato
	Zona commerciale DC6			Verde alberato
	Rustici industriali			Fabbricati da recuperare
	Scalo ferroviario			Faglie

Figura 2 - Area Industriale di Modica - Pozzallo

3.1.2 La situazione attuale: nasce l'I.R.S.A.P. – Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività produttive

La Legge Regionale n. 8 del 2012 segna un nuovo importante cambiamento per le aree industriali siciliane. Nasce l'Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (IRSAP), Ente Pubblico non economico, sotto la vigilanza e tutela dell'Assessorato Regionale delle Attività Produttive.

Gli uffici periferici provvedono all'istruttoria delle istanze volte ad avviare, realizzare, continuare, implementare le attività imprenditoriali nell'ambito delle rispettive aree di competenza. Questi uffici predispongono i piani regolatori delle aree, svolgono le funzioni e le competenze assegnate e delegate dall'IRSAP, gestiscono i servizi e le infrastrutture pertinenti alle proprie aree.

.....
.....
.....



3.2 Inquadramento generale

Il contesto euromediterraneo e le strategie economiche della Comunità europea rappresentano una irripetibile opportunità per lo sviluppo della Sicilia e del nostro territorio. Inizia ad emergere una disponibilità a programmare gli interventi infrastrutturali in coerenza con la cultura economica e politica che punta alla competitività dei sistemi e non più dei singoli territori.

Non a caso iniziano a prendere corpo le iniziative che mirano a realizzare un più alto livello di concertazione fra le diverse rappresentanze che operano nelle province della fascia sud-orientale dell'isola.

In quest'ambito è nostro compito proporre adeguate strategie per una qualificata offerta di aree attrezzate per gli investimenti produttivi. Già da tempo nella nostra provincia è ampiamente condivisa la necessità di ampliare e migliorare le aree attrezzate e non a caso l'attività del Consorzio è seguita con attenzione da parte delle rappresentanze economiche e degli enti locali.

Oggi però emerge la necessità di aggiornare la proposta strategica.

Non si tratta soltanto di razionalizzare gli agglomerati esistenti o limitarsi all'avvio del terzo polo industriale in provincia. Si tratta anche di sviluppare al massimo la capacità di proporre gli elementi di un nuovo scenario e cioè un insieme integrato di aree attrezzate, in grado di interagire con gli assi principali dei sistemi di trasporto e comunicazione e coerente con le direttive della programmazione comunitaria.

L'agglomerato di Ragusa del Consorzio ASI, con un'estensione di 7.164.200 mq, è composto per il 64,2% da aree destinate allo sviluppo dell'industria, per il 3,3% e il 2,7% dalle aree dedicate rispettivamente alle imprese artigiane e commerciali, mentre il restante 29,9% è rappresentato dallo spazio per servizi e verde. L'area, accessibile dalla S.S. 115 Siracusa-Ragusa-Gela-Agrigento, dista 106,00 km dall'aeroporto Fontanarossa di Catania e 32,00 km dal porto commerciale e industriale di Pozzallo.

L'agglomerato ASI di Ragusa offre alle imprese ubicate nell'area un buon livello di servizio costituito da un centro direzionale e da un insieme di facilities quali, un ufficio postale, un'agenzia della BAPR (Banca Agricola Popolare di Ragusa), gli uffici della Cassa Edile, l'ufficio tecnico provinciale, una mensa interaziendale, un bar e un ristorante.

Principali distanze dai punti di interesse:

- Accesso all'area dalla S.S. 115 Siracusa-Ragusa-Gela-Agrigento
- Km 2 da Ragusa;
- Km 17 da Modica;
- Km 19 da Comiso;
- Km 34 dal Porto di Pozzallo (commerciale e industriale);
- Km 106 dall'Aeroporto Fontanarossa di Catania;
- Km 35 dal casello autostradale Siracusa-Gela (in fase di realizzazione).

3.3 Dati tecnici dell'agglomerato ASI di Ragusa

La superficie totale dell'agglomerato è pari a 630 ha di cui 443,32 (circa il 70,4%) è occupata da aree destinate ad attività produttiva.

Tabella 1: Destinazione e utilizzo delle superfici negli agglomerati

	UBICAZIONE	ESTENSIONE TOTALE E % AREE (in mq)	INFRASTRUTTURE IN ESERCIZIO	INFRASTRUTTURE IN CORSO DI REALIZZAZIONE / PROGETTAZIONE
AGGLOMERATO RAGUSA	C.da Mugno Ragusa Svincolo sulla S.S. 115 km 321,700 Ragusa (Rg)	7.164.200 di cui: 64.2 % Industriale 3.3% Artigianale 2.7 % Commerciale 29.9 % Servizi - verde	Rete fognaria; Rele idrica; Impianti di adduzione e di sollevamento dell'acqua; Impianti di potabilizzazione; Impianti di depurazione; Rele stradale di penetrazione all'interno dell'agglomerato industriale; Impianto di energizzazione; Condolle melanifere.	Raccordo e scalo ferroviario a servizio dell'agglomerato; Opere di urbanizzazione III fase in completamento.

Fonte: Consorzio ASI

Le aziende che insistono sull'area sono pari a 269 unità di cui circa l'80,7% sono gli stabilimenti in esercizio, il 3,3% quelli in costruzione e circa il 2,6% quelli in programma.

Gli uffici attivi sono circa il 10,8%. Gli stabilimenti inattivi sono circa il 1,7%, mentre le aziende in erogano servizi nell'area sono presenti per una percentuale pari a fallimento rappresentano il 2,2%. Inoltre, l'area del Consorzio presenta un grado di saturazione pari al 100%. Nel corso degli ultimi anni, a seguito di una crescita esponenziale di richieste per l'assegnazione di lotti, la domanda di insediamento all'interno dell'agglomerato di Ragusa è stata dirottata verso l'agglomerato ASI Modica-Pozzallo che presenta un grado di saturazione pari al 15,89%.

Tabella 2: Utilizzo delle superfici e grado di saturazione delle aree industriali.

AREE E/O AGGLOMERATI INDUSTRIALI	SUPERFICIE DEGLI AGGLOMERATI (ETTARI)	UTILIZZAZIONE DELLA SUPERFICIE DESTINATA AD ATTIVITA' PRODUTTIVA (ETTARI)								
		Totali (b)	Destinata ad attività produttiva (c)	Stabilimenti in esercizio (d)	Stabilimenti in costruzione (e)	Stabilimenti in programma (f)	Stabilimenti inattivi (g)	TOTALE OCCUPATA (h)	Residua per nuovi insedamenti (i)	Grado di saturazione %
Consorzio A.S.I. di Ragusa	630.0	443.32	371.6	42.8	15.72	13.2	443.32			100%
Modica Pozzallo	492.0	258.0	35.0	3.0	3.0	-	41.0	217.0		15.89
Totale Consorzio	1220.0	701.32	45.8	18.72						

Fonte: Consorzio ASI

La dimensione media delle imprese è di 15 addetti per stabilimento in esercizio, 5 addetti per stabilimento in costruzione e 5 per stabilimento in programmazione, per un valore medio di circa 13 addetti per azienda.

L'estensione media del lotto occupato da un'azienda è pari a circa 6.600 mq, con un superficie media relativa allo stabilimento pari a 2.291 mq.

La crescita industriale concentrata sull'agglomerato industriale di Ragusa genera la necessità di ampliare le aree di localizzazione produttiva anche in relazione al cosiddetto "fenomeno artigiano".

Il comparto artigiano in provincia di Ragusa si sta innovando per poter stare al passo con le nuove regole di produzione e per superare quel gap dovuto all'assenza di infrastrutture alternative a quelle viarie.

Il tasso di crescita maggiore in Italia per quanto riguarda la nati-mortalità delle imprese artigiane si registra in provincia di Ragusa. L'area iblea, infatti, si classifica al primo posto a livello nazionale nella consueta graduatoria dei dati definitivi stilata da Movimprese-Unioncamere ed avente ad oggetto la nati-mortalità delle imprese artigiane iscritte presso la Camera di commercio. Il dato parla di un incremento dell'1,80%, con un saldo annuale di 124 imprese, vale a dire la differenza tra nuove iscrizioni e cessazioni di attività; meglio di Genova, seconda in classifica, che ha un tasso di crescita pari all'1,64% mentre, molto più distanziata, al terzo posto, troviamo Grosseto, con una percentuale dello 0,99%. La graduatoria fa riferimento al 2011.

Per quanto riguarda, invece, il numero complessivo delle imprese di varie tipologie, Ragusa si classifica al terzo posto in Italia (2,12% il tasso di crescita), dopo Roma e Milano. Se si considera che nel 2010 per quanto riguarda gli stessi indicatori delle imprese artigiane Ragusa si era classificata al 79esimo posto, con un dato negativo pari al -1,12%, si ha chiara e netta la percezione di quali e quanti passi in avanti siano stati compiuti nel giro di appena dodici mesi. Un saldo positivo non significa che l'economia nell'area iblea vada a gonfie vele. Negli anni precedenti si è registrato un decremento per quanto riguarda alcuni settori come l'autotrasporto e l'autoparazione, mentre incrementi si sono registrati nell'ambito dei servizi e dell'edilizia. Certo, la crisi di fiducia che dalla metà del 2011 ha colpito il nostro Paese ha rallentato la voglia di fare impresa. Ma, a quanto pare, non l'ha fermata del tutto e, addirittura, in provincia di Ragusa siamo stati capaci di performance che hanno meritato la dovuta ribalta nazionale. Potremmo dire, in sintesi, che il bilancio del 2011 è stato migliore di quelli del triennio 2007-2009, quando la crescita media si è aggirata intorno allo 0,5%. L'uscita dal tunnel, però, è sempre lontana.

La realtà produttiva ragusana è artigiana perché detiene il più elevato tasso nel rapporto tra popolazione e imprese. Il dinamismo del comparto artigiano spicca nel contesto ibleo ed esprime una effervescenza imprenditoriale, fatta di micro e medie aziende, che oltre a rappresentare un tessuto fortemente connettivo realizza un valore aggiunto superiore al comparto dell'industria.

E' opportuno ricordare che il 46% dell'intero Albo delle imprese artigiane è dato dal comparto che comprende il settore delle costruzioni, l'impiantistica, la manifatturiera metalmeccanica, che si riscontra essere impegnato in uno sforzo di crescita qualitativa e professionale.

La piccola e media impresa artigianale del comparto delle costruzioni evidenzia punti di eccellenza che godono di un certo prestigio anche all'estero. Basti pensare a tutto il settore della lavorazione del marmo e della pietra di Comiso, che conta circa 150 aziende, le quali danno lavoro a oltre 500 addetti.

Queste aziende sono passate da un'attività prevalentemente estrattiva alla costituzione di un vero e proprio polo piccolo-industriale di semi-lavorazione del marmo. La realtà di Comiso è la più importante fornitrice del semi-lavorato dal Lazio in giù, con proiezioni estere verso i paesi europei e

il Nord America, mentre forte è l'importazione dei blocchi grezzi provenienti per il 60% da Spagna, Brasile e Sudafrica.

Lo stesso dinamismo si riscontra nel settore del mobile, dell'arredo, dello sfilato siciliano e dell'attività dolciaria, dove diverse aziende si sono cimentate, per la verità con discreto successo, nell'esperienza dell'export, trovando mercato fertile negli USA e nei paesi latino-americani. Ma la diffusa sottocapitalizzazione dell'impresa artigianale e la mancanza di investimenti in innovazione tecnologica, rendono questa realtà, come precedentemente menzionato non capaci di competere con le aziende.

Uno dei fattori negativi per il più efficace sviluppo del comparto artigiano è costituito dall'alto costo del denaro. Difatti la realtà imprenditoriale della provincia ha un rapporto conflittuale con gli istituti bancari che, pur trovandosi in ambiente decisamente sano, quale quello ibleo, rispetto ad altri territori praticano un tasso del denaro di almeno quattro punti più alto rispetto all'area settentrionale. La costituzione di consorzi fidi, promossi da alcune associazioni di categoria, con quote elevate di associati e con un volume di affidamento negli ultimi anni pari a 40 milioni di euro è stato uno dei primi passi fatti al fine di aumentare il potere contrattuale delle imprese artigiane.

Un ulteriore handicap è dato dalla non sufficiente disponibilità di aree per l'insediamento e l'ampliamento di aziende. Infatti, solo pochi Comuni, nella fattispecie solo i Comuni di Modica, Comiso e Chiaramonte Gulfi, sono oltre l'assegnazione delle aree con opifici già operanti, mentre i Comuni di Vittoria e Scicli sono in fase avanzata e si spera che in breve tempo si possa passare all'insediamento.

Per l'agglomerato di Ragusa si sta procedendo lentamente al completamento delle opere di urbanizzazione per i lotti da assegnare.

La zona industriale di Ragusa è completamente satura, mentre quella di Pozzallo, sottoposta alla tutela ambientale e paesistica da parte della sovrintendenza dei beni paesistici, rischia di diventare poco appetibile sia per l'onerosità dei costi di realizzazione sia perché buona parte di quell'opera non è sufficientemente dotata di opere di urbanizzazione primaria e secondaria. L'area camarinense deve essere ancora dotata del terzo polo industriale, al fine di poter localizzare l'attività connessa con l'agricoltura della fascia trasformata.

L'incremento del potenziale propulsivo dei tre poli industriali, qualificati da specializzazioni produttive che attrarranno naturalmente nel loro ambito le imprese che possiedono le migliori caratteristiche di "fitting" con l'area degli agglomerati, rappresenta lo scenario sul quale investire.

Si profila, dunque, sempre di più, il fabbisogno di realizzare lo sviluppo economico del territorio attraverso la predisposizione di aree per l'insediamento del potenziale di crescita espresso dai settori dell'agroalimentare, chimica, edile e dell'arredamento e delle infrastrutture necessarie alla crescita degli stessi.

Sarà necessario quindi ampliare l'Area di Ragusa, ed in una prima fase procedere alla razionalizzazione ed ottimizzazione delle stesse aree esistenti, con il recupero di aree da destinare ad attività produttive, commerciali, di servizi.

La nascita di una area industriale, secondo il modello di sviluppo sostenibile, potrà avere positive ricadute non solo per l'impiego di tecnologie innovative, ma anche per l'impegno in rinnovati rapporti di collaborazione tra i soggetti imprenditoriali, cittadini e autorità locali.

3.4 La fase di concertazione – I processi partecipativi

Gli eco-parchi industriali rappresentano una strategia per attuare il concetto dell'ecologia industriale, attraverso la collaborazione tra le imprese.

Una definizione di parco eco-industriale è stata proposta dal U.S. President's Council on Sustainable Development, nel 1996. Secondo tale definizione, un parco eco-industriale è "una Comunità di imprese che cooperano tra loro e con la Comunità locale per ripartire efficientemente le risorse (informazioni, materiali, energia, infrastrutture ed ambiente naturale), con l'obiettivo di perseguire l'efficienza economica, la qualità ambientale ed un equo sviluppo delle risorse umane nelle aziende e nella Comunità locale".

Un'altra definizione che ha incontrato una vasta accettazione tra gli esperti è la seguente: un parco eco-industriale è "un sistema industriale progettato per gli scambi energetici e dei materiali, che minimizzi l'utilizzo di energia e di materie prime, riduca la produzione di rifiuti e sviluppi al suo interno relazioni economicamente, ecologicamente e socialmente sostenibili".

Lo sviluppo di tali parchi è ancora ad uno stadio iniziale, nonostante negli ultimi anni tale concetto si stia diffondendo, sia nel settore pubblico che privato, all'interno dei progetti volti allo sviluppo economico sostenibile. Lo sviluppo maggiore si è riscontrato negli Stati Uniti, seguiti dall'Europa, dal Canada e dagli stati asiatici.

I processi partecipativi costituiscono, in generale, un passo fondamentale per la buona riuscita di un progetto. Per questo motivo si è pensato che le scelte della pianificazione dell'Ecopark, per essere efficaci, dovessero essere basate non solo sul confronto e il coinvolgimento degli enti locali, ma appartenere ai soggetti interessati ed essere sentite da tutti i partecipanti, quali attoni, soggetti privati, associazioni di categoria e comuni cittadini.

L'introduzione del concetto di "accettazione" dell'Area Industriale da parte del Sistema Locale, quale elemento da considerare in tutti i momenti della vita di Area Industriale, dalla scelta della zona dove essere ubicata alla sua riqualificazione. Questo elemento deve consentire, agli enti istituzionalmente coinvolti di fare delle scelte, di individuare il territorio più "adatto" per ricevere gli impatti positivi e negativi in termini economici, sociali ed ambientali dell'Area Industriale sul Sistema Locale.

Nel caso dell'area di Ragusa, nella fase di concertazione, sono stati elaborati i seguenti documenti:

- Protocollo d'Intesa con il Comune di Ragusa;
- Verbale di riunione del 24 maggio 2007;
- Protocollo d'Intesa Valle dell'Ippari;
- Verbale di riunione del 05 dicembre 2007;
- Protocollo d'Intesa con il Comune di Ispica;
- Verbale di riunione del 06 febbraio 2008;
- Verbale conferenza di servizio del 25 febbraio 2008;
- Delibera del Consiglio Generale n. 1 del 17 marzo 2008.

Dal 2010 in poi, con il progetto MEID, il Consorzio ASI di Ragusa ha proseguito con i processi partecipativi nel territorio, organizzando incontri con gli stakeholder, meeting ed osservatori nazionali ed internazionali:

- Meeting nazionale e incontro con gli stakeholder, giugno 2011;
- Meeting internazionale, settembre 2011;
- Tavoli tecnici, novembre 2012.

I processi partecipativi già avviati proseguiranno nelle fasi di realizzazione e gestione dell'area.

3.4.1 Osservatorio Nazionale Aree industriali Sostenibili

Il 21 Giugno 2011 il Consorzio ASI di Ragusa, in collaborazione dell'Enea, Capofila del progetto MEID, ha organizzato un meeting nazionale per presentare il progetto MEID nel territorio, alla presenza di esperti e attori chiave a livello regionale e nazionale.

Un momento di confronto e di scambio tra esperienze diverse e diversi approcci alla sostenibilità, dimostrando così la fattibilità del progetto di un Ecopark a Ragusa. Alcune esperienze hanno mostrato come il supporto delle autorità regionali competenti sia stato spesso necessario nella fase di start-up, ma anche come successivamente sia stato necessario il contributo degli stessi imprenditori per la buona riuscita delle iniziative.

In questa occasione sono stati presentati i primi risultati del Progetto MEID: il Database delle BAT e l'analisi SWOT (vedi cap.1), che sono state sviluppate attraverso la somministrazioni di questionari messi a punto durante le precedenti riunioni del gruppo di lavoro e dell'Osservatorio Italiano sulle Aree Industriali. Il meeting è proseguito con l'approfondimento di tematiche quali la Certificazione delle Aree e degli Edifici Industriali, il miglioramento dell'efficienza energetica e i relativi contributi economici destinati agli imprenditori (Certificati Bianchi e Certificati Verdi). È stato inoltre illustrato il piano dell'Area Industriale della Provincia di Ragusa e le relative attività che si sviluppano in essa, servizi e strutture esistenti, quindi il progetto di ampliamento dell'area industriale e la proposta di Ecopark.

La giornata è stata scandita da diverse fasi di dibattito, nel corso delle quali sono state raccolte le considerazioni, scambiate opinioni ed esperienze, riscontrando l'alto grado di interesse da parte dei partecipanti. Sono state anche raccolte le adesioni e la disponibilità ad aprire sinergie sul territorio per contribuire alla buona riuscita del progetto. Al termine della giornata, alcuni partecipanti e i partner di progetto hanno visitato l'area industriale di Ragusa e Modica-Pozzallo.

3.4.2 Elementi di sostenibilità nella progettazione di aree ed edifici industriali

Il 21 Settembre 2011 il Consorzio ASI di Ragusa, in collaborazione con il Capofila ENEA, ha organizzato l'evento internazionale "Elementi di sostenibilità nella progettazione di aree ed edifici industriali" a Ragusa, invitando a partecipare partner di progetto, esperti, attori chiave e stakeholder dell'area MED.

Nel corso della giornata sono state presentate diverse esperienze e contributi da parte di esperti italiani e stranieri, come ad esempio l'esperienza francese della gestione delle acque nell'Area Industriale della regione PACA e quella della certificazione LEED a Settimo Torinese; è stata inoltre posta l'attenzione allo stato dell'arte in Italia sugli incentivi per gli edifici industriali energeticamente efficienti e la sostenibilità economica delle Aree Industriali.

In questa occasione è stata presentata la "Guía de Edificación Sostenible – Edificios Industriales", elaborata dal Governo Basco in collaborazione con altri partner, che poi verrà riadattata e redatta come Guida MEID, tradotta in inglese e italiano (vedi cap. 2.5). Sono stati presentati esempi ed elementi chiave per la pianificazione di un'area industriale sostenibile e la progettazione di edifici sostenibili nell'area Mediterranea. A questo è seguita la contestualizzazione nel territori, le possibilità che la pianificazione e la progettazione partecipata potrebbe fornire a un contesto come quello di Ragusa.

Il dibattito ha chiarito alcuni punti fondamentali dell'evento, come ad esempio l'importanza della certificazione energetica, uno strumento volontario che viene applicato dal manager dell'azienda, che ha compreso l'importanza di avere un edificio efficiente e confortevole, che aiuta a migliorare la produttività, nel rispetto dell'ambiente; è stata inoltre affermata l'importanza di strumenti come la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e la VIA (Valutazione Impatto Ambientale), per prevenire e sistematizzare gli effetti sull'ambiente che possono derivare dalle attività di trasformazione del territorio. L'evento si è svolto in lingua inglese ed italiana, ed è stata effettuata la traduzione simultanea per garantire la massima comprensione e la partecipazione al dibattito ad un pubblico esteso.

3.4.3 Tavoli Tecnici

I tavoli tecnici, organizzati a Ragusa il 19 e 20 Novembre 2012, hanno rappresentato delle campagne di sensibilizzazione e anche un'occasione per condividere le scelte progettuali e promuoverle all'esterno e sul territorio.

I Tavoli Tecnici hanno rappresentato un importante momento di interazione e scambio con le autorità locali, con tecnici del settore, con imprenditori e potenziali investitori, con le associazioni ambientaliste, esperti del settore, per confrontarsi con altre realtà esistenti in Italia e in Europa, e contribuire alla creazione di un progetto condiviso per un ECOPARK a Ragusa.

Fulcro dei due giorni di lavori è stata la Green Economy, come nuova possibile strada per lo sviluppo delle aziende e via di fuga dalla crisi, e gli strumenti per la sua attuazione, quali incentivi, certificazioni, efficienza energetica degli edifici e dei materiali, portando anche esempi di aree industriali esistenti che hanno avviato processi di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Sono stati inoltre approfonditi temi come la sicurezza e l'antisismica in ambito industriale, i sistemi di gestione ambientale e per l'energia, e la nuova normativa europea sull'energia, applicabile anche agli edifici industriali, che indirizza gli stati membri verso il traguardo NZEB - Near zero emission building, traguardo che dal 2018 sarà obbligatorio per gli edifici pubblici e 2020 per gli edifici privati.

Multifunzionalità, gestione unitaria, visione condivisa dello sviluppo dell'area e uso di tecnologie innovative sono stati gli elementi essenziali indicati per la pianificazione di un area industriale sostenibile. Il dibattito ha poi portato alla proposta di un'area industriale a "burocrazia zero", nella quale si promuove la semplificazione e l'omogeneità della regolamentazione, confermando l'importanza di uno dei punti fondamentali del Modello MEID, ovvero la presenza di un Soggetto Gestore (vedi cap.2.1).

In questa occasione è stata presentata al pubblico la proposta progettuale per la nuova area industriale ecosostenibile di Ragusa, elaborata da un gruppo di studio, formato da giovani tecnici, i quali hanno esaminato gli elementi già esistenti, le informazioni fornite dal progetto, le norme tecniche di attuazione del Piano regolatore dell'attuale area industriale e buone pratiche a livello

europeo, mettendole a sistema con il Modello MEID, definendo il Masterplan dell'Ecopark (vedi cap. 4).

3.5 La scelta dell'area - Caratteristiche

L'area su cui realizzare il progetto di Ecopark a Ragusa è stata individuata, a seguito di un processo partecipativo che ha coinvolto partner locali, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste e società civile, vicino alla zona industriale esistente definito "agglomerato primario".

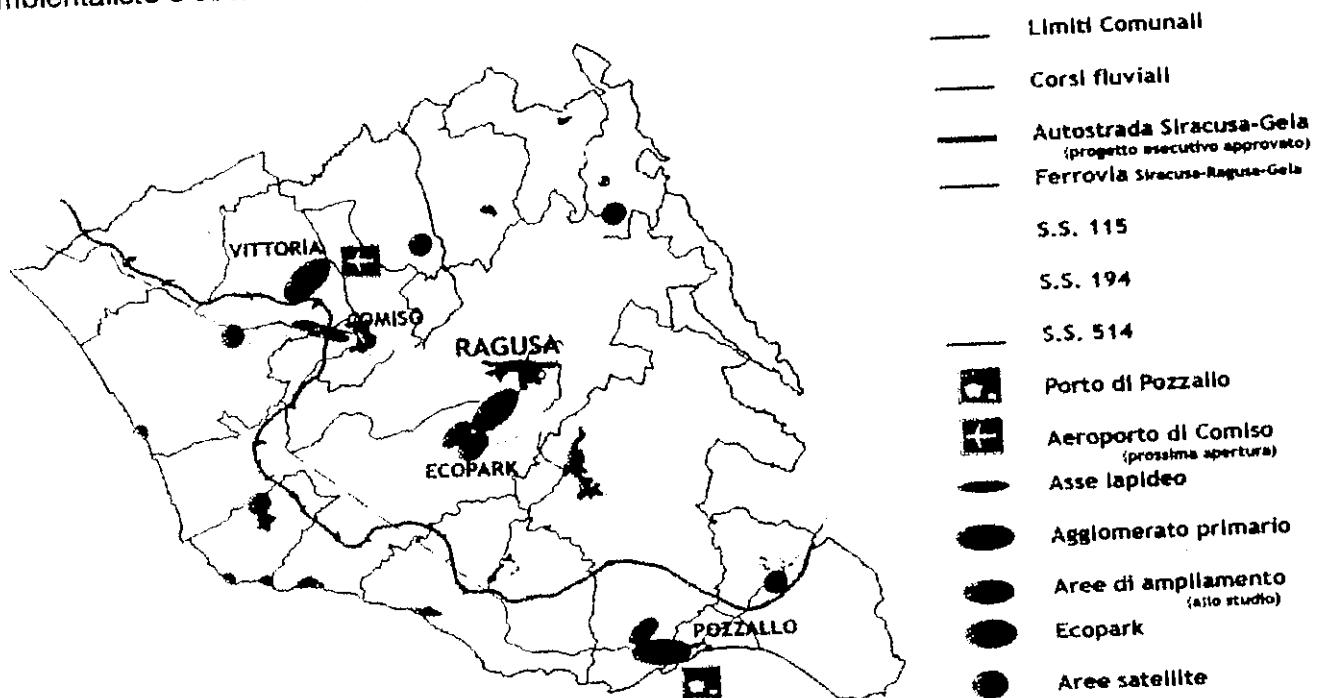


Immagine 1 - Individuazione dell'area a livello provinciale.

L'area scelta ha una superficie di circa 15 ha, essa si estende in direzione nord-sud ed è delimitata da una strada secondaria parallela alla S.P. n°25 Ragusa-Marina di Ragusa e dalla S.S. n°115 Ragusa-Modica lungo la suddetta direzione, mentre in direzione est-ovest confina con la S.P. n°81.

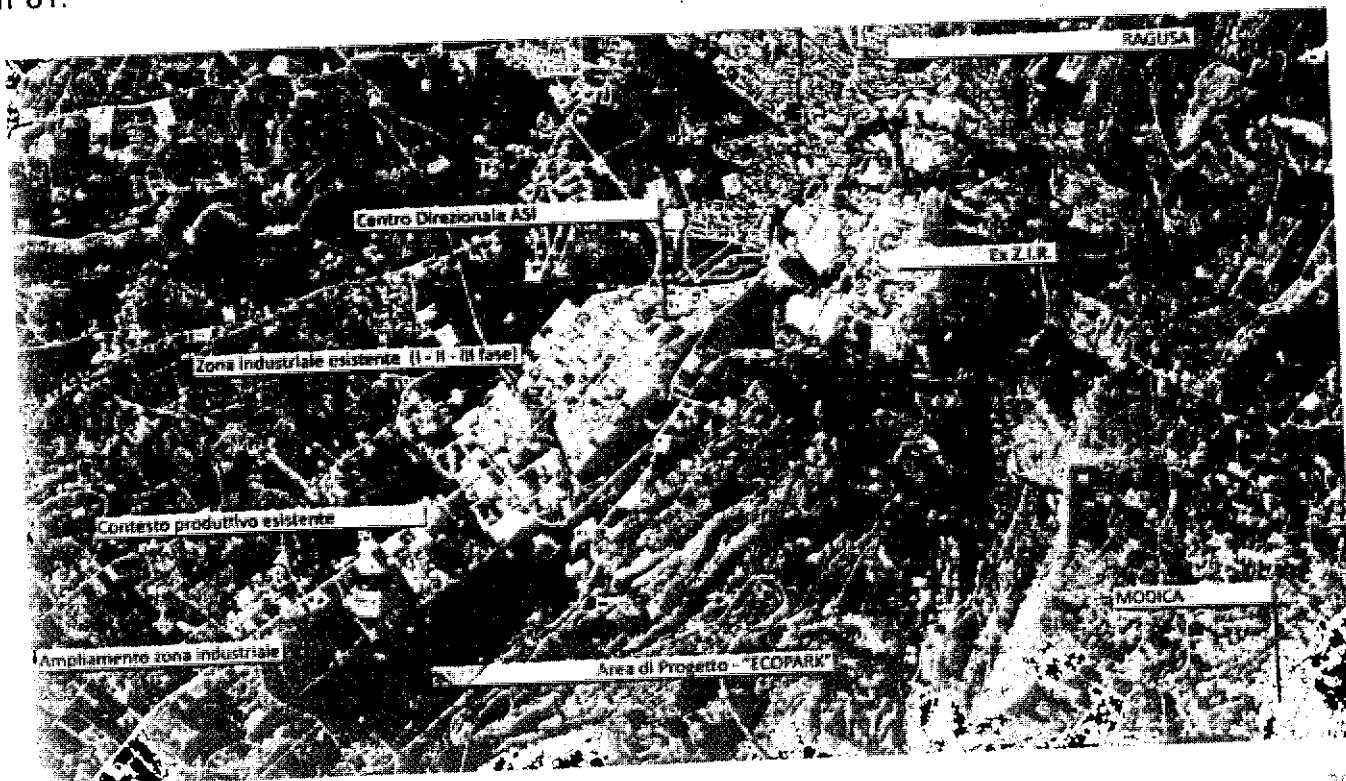
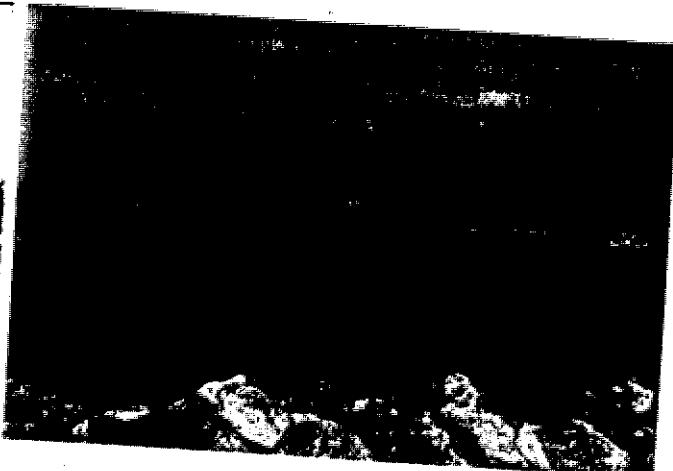
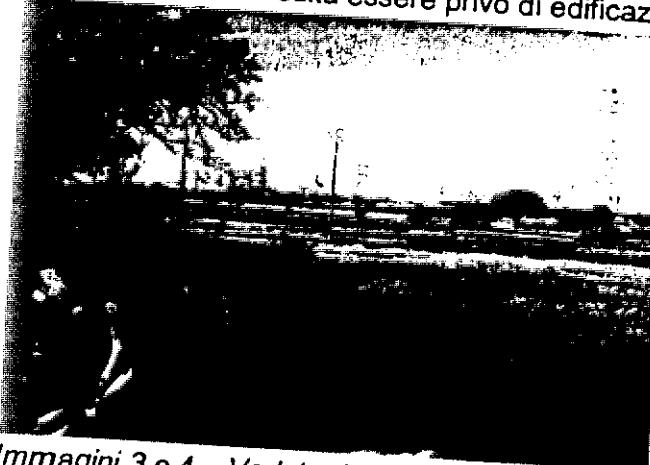


Immagine 2 – Ortofoto con individuazione dell'area.

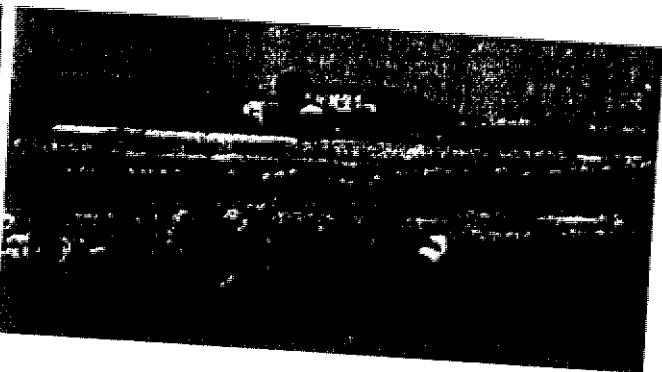
Il sito in oggetto è caratterizzato perlopiù da campi erbosi pressoché pianeggianti, delimitati da caratteristici muri a secco³, attraversati da trazzere⁴; eccetto qualche casa rurale sparsa (masserie), il sito risulta essere privo di edificazione.



Immagini 3 e 4 – Vedute del sito.



Immagini 4 e 5 – Muri a secco e trazzere.



Immagini 6 e 7 – Case rureli sparse.

³ La dinastia degli Henriquez-Cabrera, per fronteggiare gli indebitamenti accumulati a partire dal 1550, fu costretta a vendere molti possedimenti terrieri. Poiché alcuni compratori dopo l'acquisto si impadronivano di porzioni di terreno in eccesso, Ludovico II ordinò che le proprietà vendute venissero subito delimitate da pesanti muri, in modo da essere sempre controllabili. Di conseguenza, il territorio si riempì dei muri a secco che ancora oggi ne costituiscono la caratteristica.

⁴ Termine dialettale siciliano che indica un «percorso naturale che si forma al passaggio delle greggi, analogo al tratturo», o ancora «tratturo che attraversa la campagna siciliana»; rappresenta, insomma, un sentiero di campagna in terra battuta e di discreta larghezza, percorribile a piedi o con animali.

All'interno dell'area è presente un cava di calcare attiva in C.da Spartivento in concessione alla ditta SO.GE.CAR.



Immagini 8 e 9 – Cava di calcare "Spartivento-Sogecar".

4. Il Masterplan

L'ipotesi progettuale per la nuova area industriale di Ragusa, denominata Ecopark, è stata elaborata partendo dal Modello MEID e dalle indicazioni fornite dalla Guida MEID per la costruzione di edifici industriali ecosostenibili.

Stabiliti gli obiettivi preliminari, avviato il processo partecipativo per l'accettazione della nuova area industriale, selezionato il sito di progetto, basandosi sulle infrastrutture e i servizi esistenti, valutando una posizione strategica dell'area, sono stati quindi individuati i principali requisiti da osservare durante la fase di pianificazione dell'area per l'elaborazione di un masterplan.

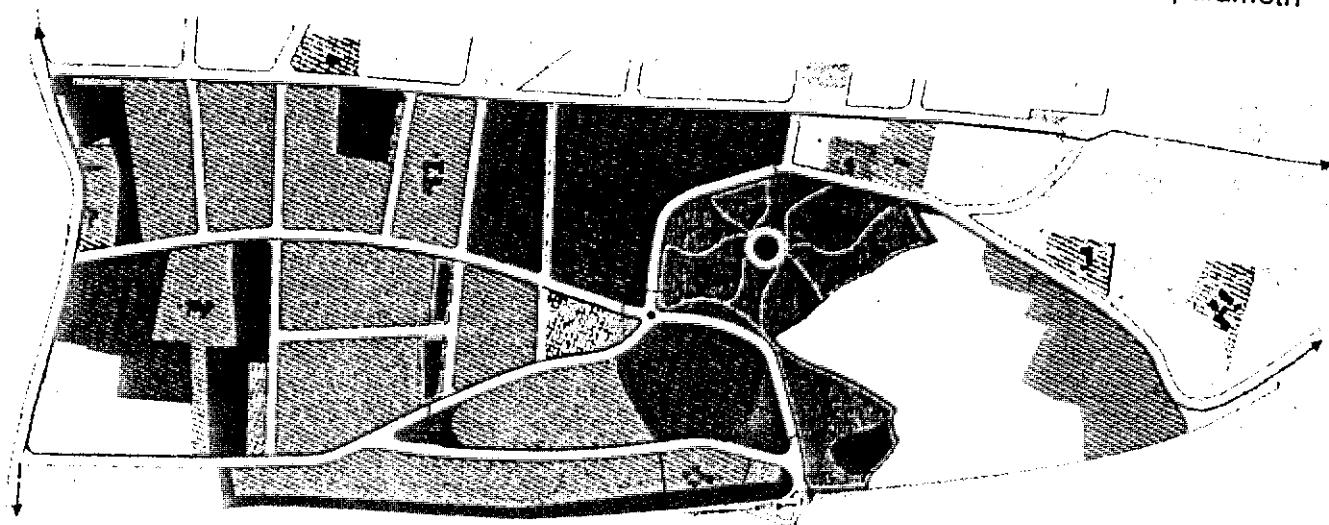
In particolare è stata posta attenzione sui seguenti requisiti:

- la struttura organizzativa e gestionale;
- il sistema insediativo;
- le infrastrutture e i servizi centralizzati;
- il sistema della mobilità;
- il sistema del verde;

Si è deciso di rimandare a una fase progettuale più dettagliata lo studio del sistema sociale e del sistema di gestione ambientale, in attesa di identificare meglio gli attori coinvolti nel progetto e gli eventuali gestori dei singoli servizi.

Sono stati valutati inoltre i requisiti relativi alle caratteristiche di ogni singolo lotto e osservazioni relative ai requisiti di qualità ambientale e architettonica degli edifici industriali, facendo riferimento alla guida MEID.

Inoltre sono state analizzate le Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) sancite dal Piano Regolatore del 1997 relativo all'attuale area industriale, e sono stati proposti i nuovi parametri urbanistici da osservare all'interno dell'Ecopark.



Legenda

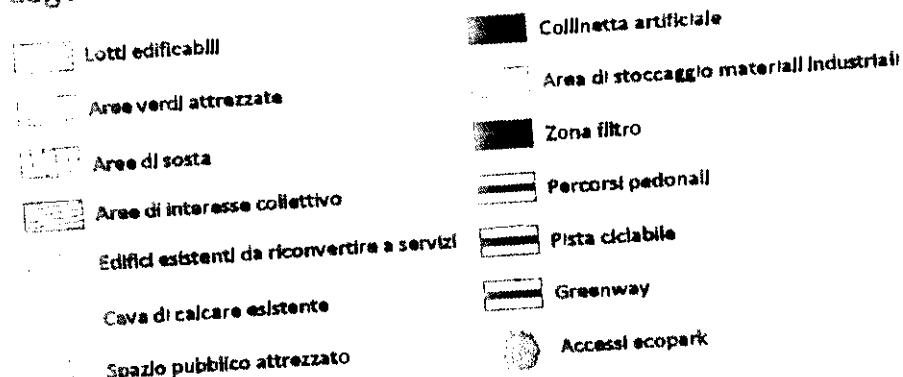


Immagine 8 – Masterplan dell'area

Nel Masterplan sono stati individuati gli accessi all'area, lungo la S.P. n°81, la S.S. n°115, due ingressi dalla parallela alla S.P. n°25 e uno dall'agglomerato primario. All'interno dell'area sono state evidenziate le superfici da destinare a lotti edificabili, le aree verdi e gli spazi pubblici attrezzati, le aree di sosta, quelle di interesse collettivo dove sorgeranno i principali servizi e le case rurali che verranno riconvertite per ospitare attrezzature dedicate.

Tabella 3 - Distribuzione delle superfici dell'Ecopark

MACRO AREE INDIVIDUATE	Mq	%
Lotti edificabili	385.078,67 mq	29,24%
Arearie verdi attrezzate	27.910,05 mq	2,12%
Arearie verdi private (25% area edificabile)	96.269,66 mq	7,31%
Arearie di sosta	37.217,05 mq	2,82%
Arearie di interesse collettivo	238.558,90 mq	18,11%
Arearie con edifici esistenti da riconvertire a servizi	125.211,70 mq	9,50%
Cava di calcare esistente	177.639,30 mq	13,50%
Area di stoccaggio materiali	158.828,76 mq	12,06%
Spazio pubblico attrezzato	69.932,22 mq	5,31%
TOTALE*	1.316.646,31 mq	100%

* Sono escluse le aree destinate alle infrastrutture viabilistiche e di collegamento dell'Ecopark
(per una maggiore comprensione si rimanda alla lettura della tavola allegata)

Tabella 4 - Confronto della distribuzione delle superfici esistente e in progetto

	Superficie	Industrie	Artigianato	Commerciale	Servizi e Verde
Area Esistente	7.164.200 mq	64,2 %	3,3 %	2,7 %	29,9%
Ecopark	1.316.646 mq		64,96 %		35,04 %

4.1 Struttura organizzativa e gestionale

L'ente che acquisirà le aree e si occuperà di amministrare l'Ecopark sarà il Consorzio A.S.I. di Ragusa. Esso avrà l'onere di gestire le opere infrastrutturali per la produzione di servizi da fornire alle attività, favorire l'insediamento delle piccole e medie imprese, verificare il rispetto degli requisiti di sostenibilità imposti per l'area ed effettuare operazioni di controllo e monitoraggio degli stessi. Inoltre, come già stabilito per l'attuale insediamento industriale⁵, l'A.S.I. si predisporrà e aggiornerà il P.R.G.⁶ della nuova area, così come le relative N.T.A. (Norme Tecniche di Attuazione) di cui si discuterà in seguito.

In generale, tutti i progetti preliminari ed esecutivi delle opere e degli impianti da realizzare, della sistemazione a verde del lotto e della recinzione dovranno essere corredati di particolari pianovolumetrici, tecnici e strutturali per essere sottoposti agli organi competenti del Consorzio ai fini del rilascio del parere.

I dettagli relativi alle modalità di cessione dei terreni agli imprenditori che intendono realizzare nuove iniziative saranno specificate in apposito statuto.



Immagine 10 – Sede del Consorzio A.S.I. della provincia di Ragusa.

Si auspica che il maggior onere in termini di investimento da parte degli imprenditori per l'insediamento all'interno dell'Ecopark rispetto a una normale area industriale venga ripagato dall'appartenenza ad un'area di eccellenza, oltre che dalla possibilità di avvantaggiarsi di semplificazioni burocratiche e amministrative necessarie per avviare e gestire l'attività.

⁵ Art. 5 dello Statuto approvato con P.P.R. del 18/07/1985 n. 187.

⁶ Il Piano regolatore generale (PRG) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale di tutto il Comune, esso prevede la suddivisione del territorio in zone e la definizione delle rispettive caratteristiche urbanistiche ed edificatorie. Esso è composto dalle tavole di azzonamento e dalle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA).

4.1.1 Organizzazione dell'insediamento

I principi sui quali sono state basate le ipotesi insediative dell'area hanno riguardato:

- la scelta della tipologia di attività delle aziende: non saranno ammesse industrie pesanti, al contrario saranno accettate strutture di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie, attività produttive, artigianali, commerciali all'ingrosso e aziende di servizi;
- il rispetto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del luogo: la rete viabilistica interna all'Ecopark seguirà l'impianto delle trazzere esistenti, inoltre conserverà, o ricostruirà ove necessario, i muri a secco come elementi di delimitazione delle proprietà dalle strade. Le masserie presenti verranno riconvertite per nuovi usi a servizio della struttura dell'Ecopark. In definitiva, si cercherà per quanto possibile di mantenere, recuperare e incrementare tutti gli elementi caratteristici dell'ecosistema ibleo.
- la realizzazione di opportune connessioni per integrare l'area al contesto urbano esistente: dovrà essere realizzato un efficiente sistema di trasporto pubblico per garantire gli opportuni collegamenti con le aree limitrofe e la città, inoltre, gli accessi all'Ecopark dovranno essere distribuiti in maniera razionale e funzionale. Per favorire l'integrazione di questa nuova area al tessuto esistente, le attrezzature saranno messa a disposizione di tutto il contesto urbano.

L'immagine che segue evidenzia la distribuzione delle aree destinate ad attrezzature:

A – area di stoccaggio per sottoprodotti in attesa di riutilizzo

B – punti di ristoro a servizio sia per i dipendenti dell'area che per il resto della comunità

C – attività commerciali

D – centro sanitario

E – centro informativo per il pubblico (relativo al funzionamento delle strutture e dell'Ecopark)

F – asilo/ludoteca

G – sala espositiva per attività congressuali, ecc...

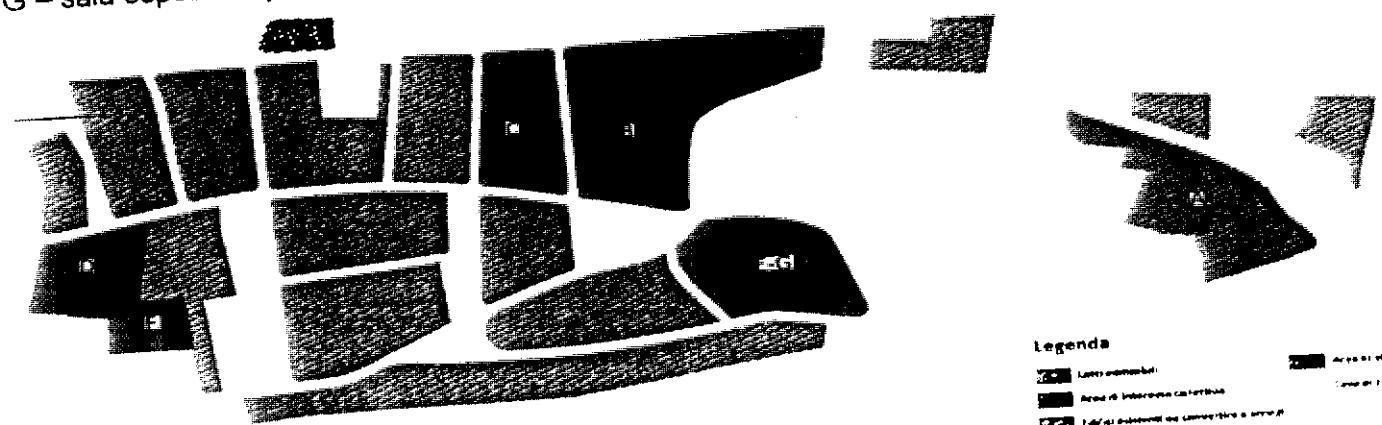


Immagine 9 – Planimetria dell'area relativa al sistema insediativo

4.2 Infrastrutture e servizi centralizzati

Le opere infrastrutturali dell'Ecopark saranno progettate con l'obiettivo di ottenere l'indipendenza energetica attraverso il ricorso a fonti rinnovabili. In particolare:

- la rete di pubblica illuminazione sarà dotata di corpi illuminanti a led alimentati da pannelli solari; è comprovato che un sistema di illuminazione di questo tipo permette un risparmio energetico del 50% rispetto alle tecnologie standard, inoltre, nel caso di supporto fotovoltaico integrato è garantita la massima autosufficienza energetica;

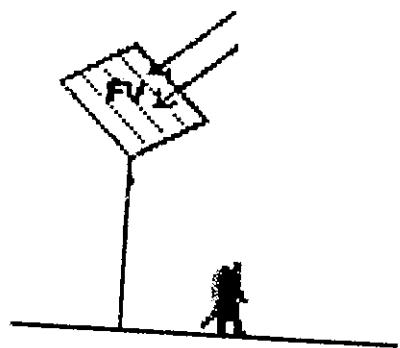
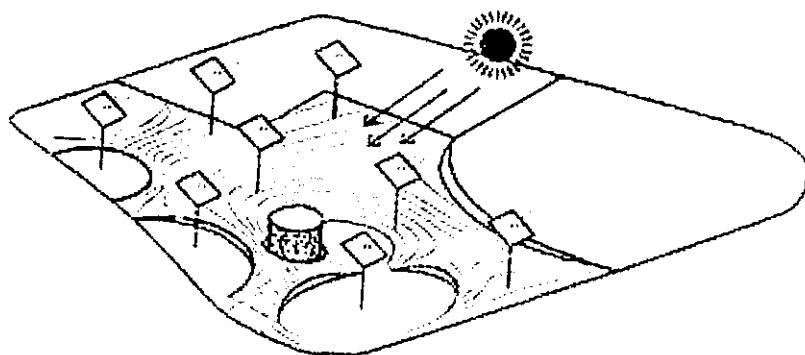
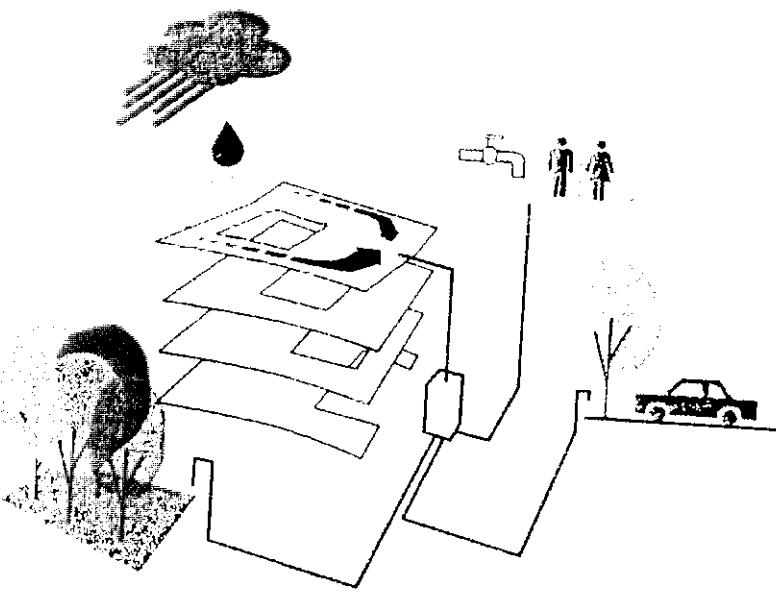


Immagine 15 – Esempio di impianto di pubblica illuminazione alimentato dall'energia solare.



- la rete delle acque bianche sarà progettata per soddisfare le esigenze di irrigazione delle aree verdi dell'Ecopark e per tutti gli usi secondari non potabili. In particolare, la nuova rete viabilistica sarà dotata di punti di raccolta delle acque meteoriche opportunamente dimensionati per convogliare il tutto in un serbatoio di accumulo dotato di filtri di depurazione, oltre a un impianto di sollevamento e distribuzione alle utenze.

Immagine 17 – Schema di un impianto di recupero acque piovane per fini irrigui e sanitari.

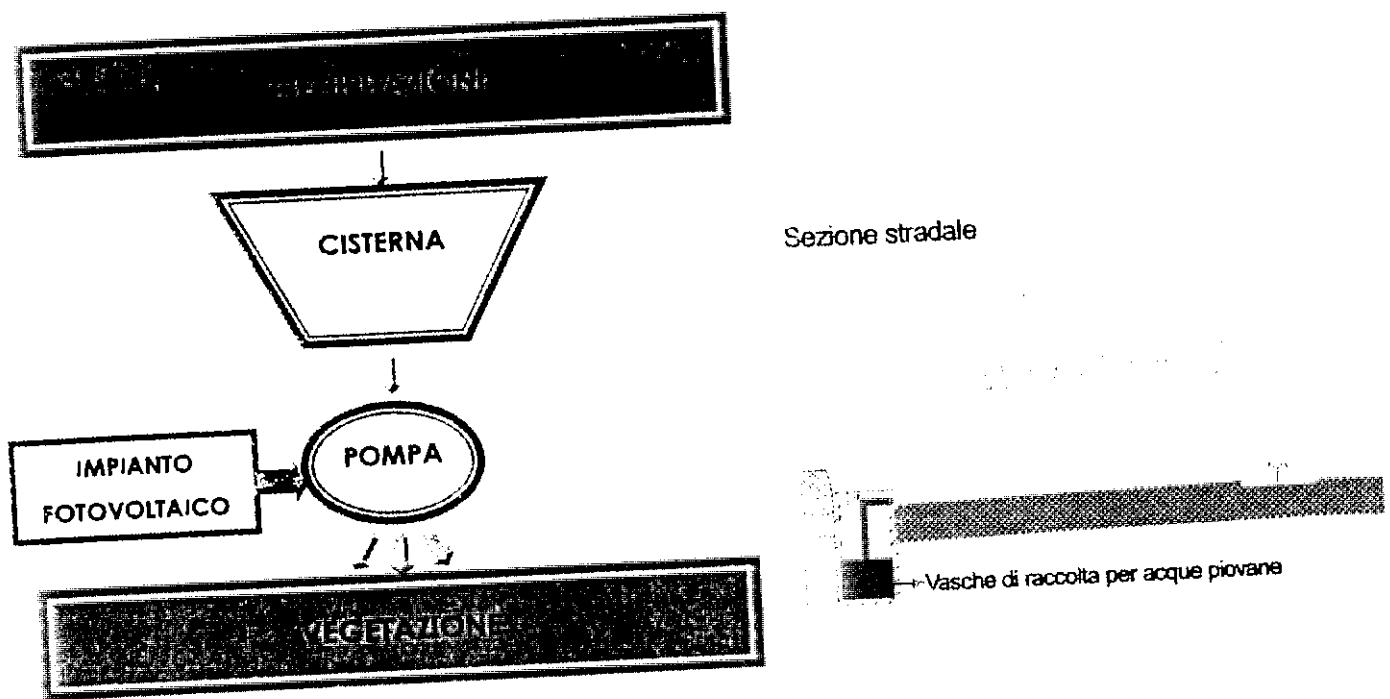


Immagine 18 – Schema di funzionamento di un impianto di recupero delle acque piovane ai fini irrigui con pompa alimentata da impianto fotovoltaico ed esempio di sistema di raccolta di acque piovane dal manto stradale.

4.2.1 Sistema della mobilità

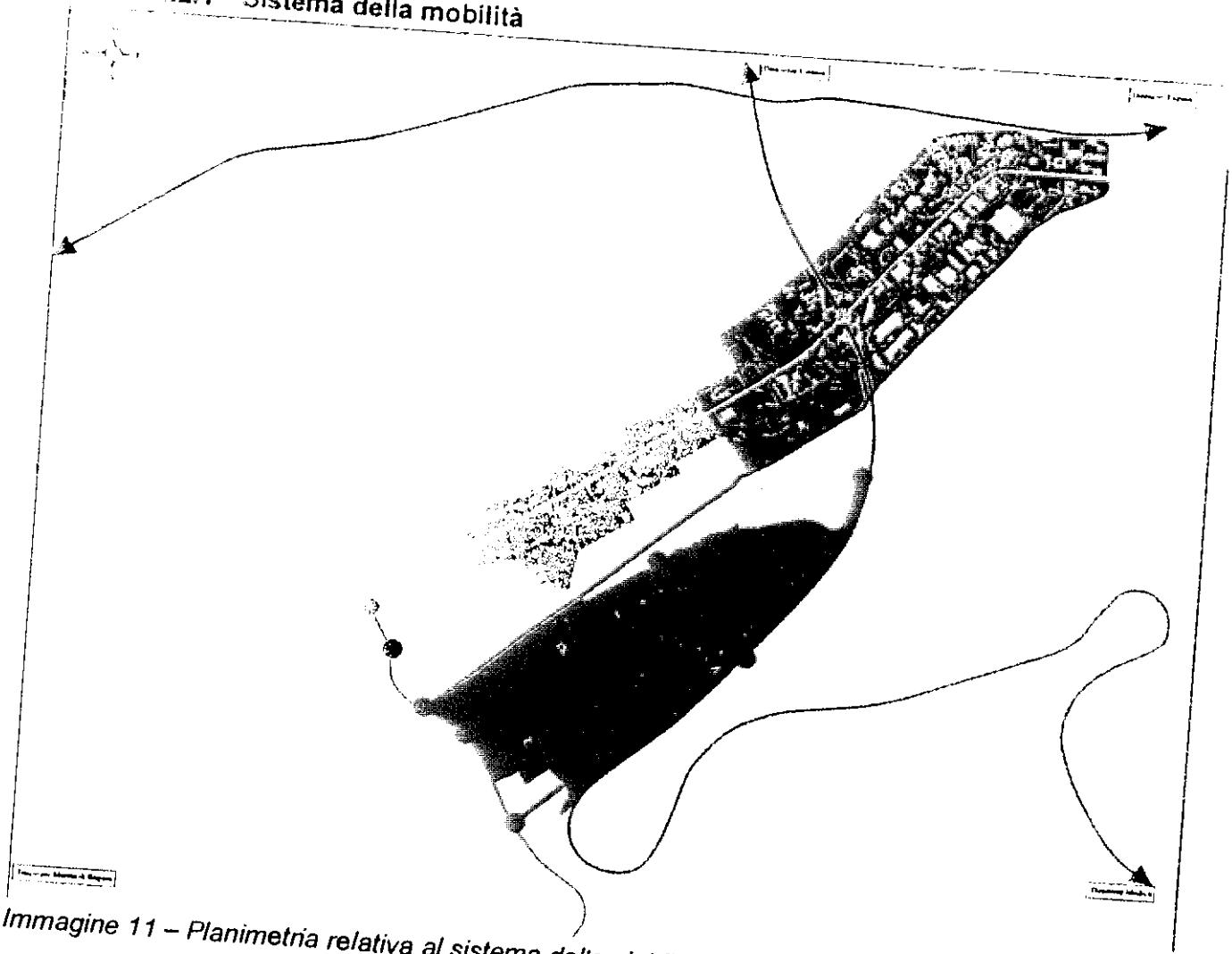


Immagine 11 – Planimetria relativa al sistema della viabilità

Il sistema della mobilità dal punto di vista progettuale è stato strutturato su due elementi fondanti:

- miglioramento della sostenibilità nel settore dei trasporti attraverso proposte di mobilità alternative, come ad esempio:
 - efficiente sistema di trasporto pubblico elettrico
 - diffusione di colonnine di ricarica ad energia solare per veicoli elettrici
 - parcheggi di interscambio in prossimità dei capolinea dei mezzi di trasporto pubblico per limitare l'uso del mezzo privato
 - bike-sharing e ciclo-posteggi
 - aree di sosta con prato strutturale e tettoie con pannelli fotovoltaici
 - green way
 - pista ciclabile con fondo drenante

Legenda

- Ecopark
- Contesto produttivo (P.R.G. comunale)
- Ampliamento zona Industriale
- Cava di calcare
- Strada Statale n° 115
- Strada Provinciale n° 25
- Strada Provinciale n° 81
- Ferrovia
- Viabilità di progetto
- Nodo stradale esistente
- Accessibilità di progetto

- realizzazione di una mobilità alternativa alla S.P. n°25.

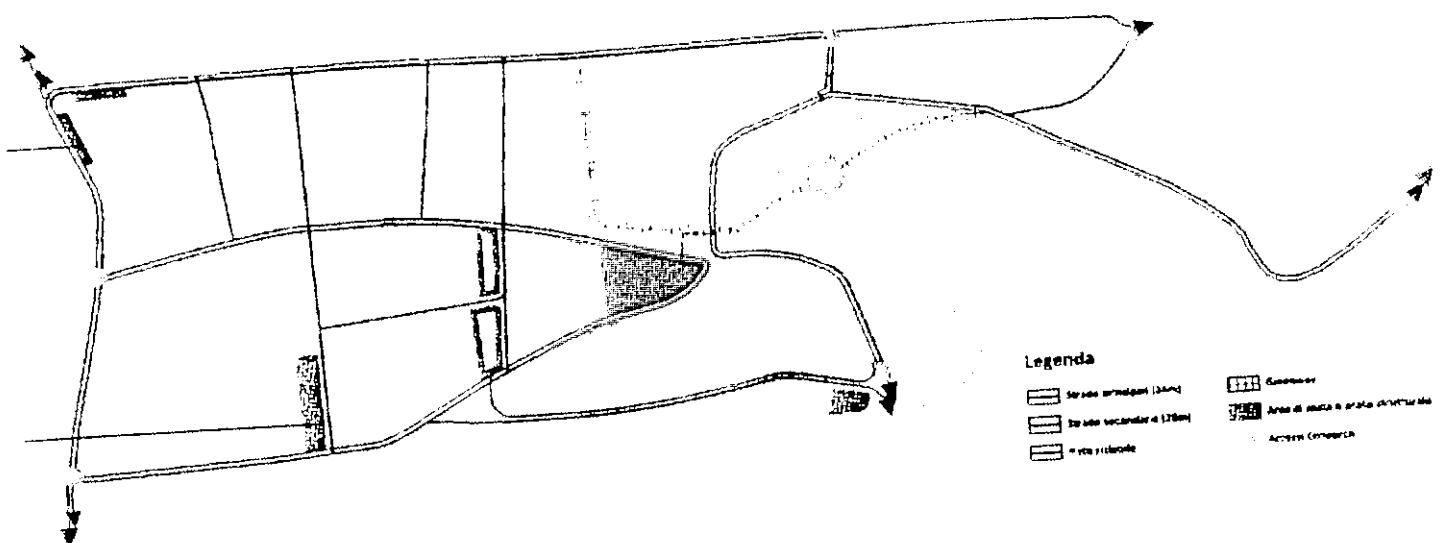
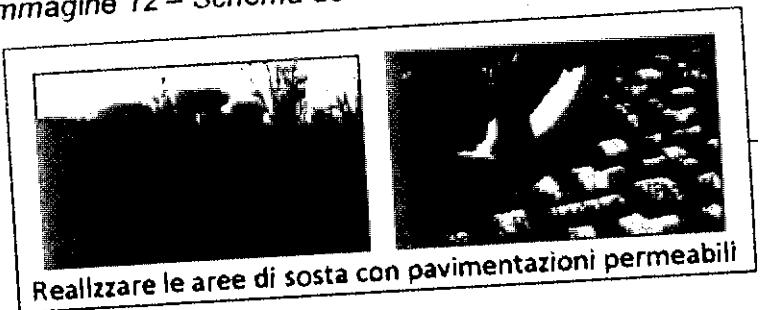


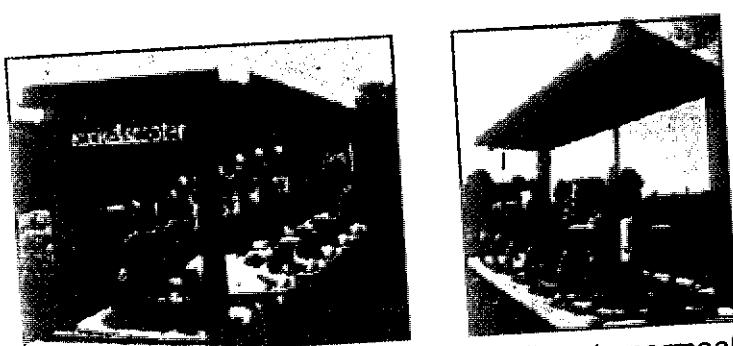
Immagine 12 – Schema del sistema della mobilità



Realizzare le aree di sosta con pavimentazioni permeabili



Realizzare parcheggi coperti con pannelli fotovoltaici Integrati



Immagini 12, 13, 14 – Esempi di aree di sosta permeabili e tettoie con pannelli fotovoltaici.

4.2.2 Sistema del verde

Già nel 1889 l'urbanista Camillo Sitte nella sua opera *L'arte di costruire la città* denunciava: «occorrerà la distruzione del paesaggio, il massacro dell'eredità urbana, l'inquinamento del territorio a causa della realizzazione acritica e indiscriminata di edifici (...), perché (...) ci si preoccupi della qualità dei luoghi in cui viviamo»⁷. Alla luce di queste considerazioni, se si pensa all'Ecopark come ad un'area di eccellenza, che deve distinguersi dai comuni agglomerati industriali solitamente identificati in capannoni grigi e ciminiere inquinanti dall'immaginario collettivo, non si può fare a meno della presenza del verde all'interno del comprensorio.

Più recente è, invece, questa citazione: «la città contemporanea viene negata per le efferatezze che produce e viene offerto in alternativa il dissolvimento della città nella campagna (...) per recuperare alcuni valori che sono stati perduti», inoltre, «l'ambiente edificato deve mantenere il confronto con le qualità della natura e rimanere ad essa commisurato»⁸. L'Ecopark avrà la fortuna di sorgere all'interno dalla campagna iblea che, come prima illustrato, presenta caratteristiche uniche che non devono essere cancellate; si vuole, pertanto integrarle nel nuovo contesto produttivo per identificarlo anche come "luogo" di ritrovo e socializzazione⁹.

Secondo l'urbanista Augé allo spazio pubblico tradizionale si attribuisce la capacità di stimolare l'aggregazione tra individui, generando il desiderio di incontrarsi, svolgere attività e condividere interessi, in contrapposizione ai *nonluoghi* della modernità (aree industriali, centri commerciali, grandi magazzini, etc...), per cui la corretta pianificazione del sistema dei servizi e delle aree verdi contribuirà a caratterizzare l'Ecopark come "luogo".

Pianificare gli spazi verdi, però, non significa inserire aiuole sparse con qualche alberello, il verde va progettato nell'ottica di "sistema" integrato al contesto urbano e va qualificato dalla caratteristica della fruibilità continua. A tal proposito è d'obbligo citare un'altra frase esemplificativa: «oggi si ritiene superata l'idea del giardino o del parco pubblico intesi come entità individuali nel contesto urbano, ogni spazio verde, pur avendo connotazioni e funzioni definite, è da vedersi come parte integrante di un sistema del verde esteso a tutta una città e collegato alle conurbazioni vicine»¹⁰.



Immagini 19 e 20 - Esempi di green way e di parkway.

Dunque, gli spazi pubblici dell'Ecopark non potranno sorgere in aree a sé stanti, definite secondo i principi dello zoning, ma saranno nuovi strumenti per la pianificazione della città, come la realizzazione di *greenway*¹¹ o di *parkway*¹², che permetteranno l'integrazione del verde con il costruito e una migliore qualità ambientale dell'area.

⁷ Sitte Camillo (1889), *Der Städte-Bau nach seinen Künstlerischen Grundsätzen*, trad. It. di Della Torre Renato (1980), *L'arte di costruire la città*, Ed. Jaca Book, Milano, p. 10.

⁸ De Carlo Giancarlo (1965), *Questioni di architettura e urbanistica*, Argalia Editore, Urbino, p. 38.

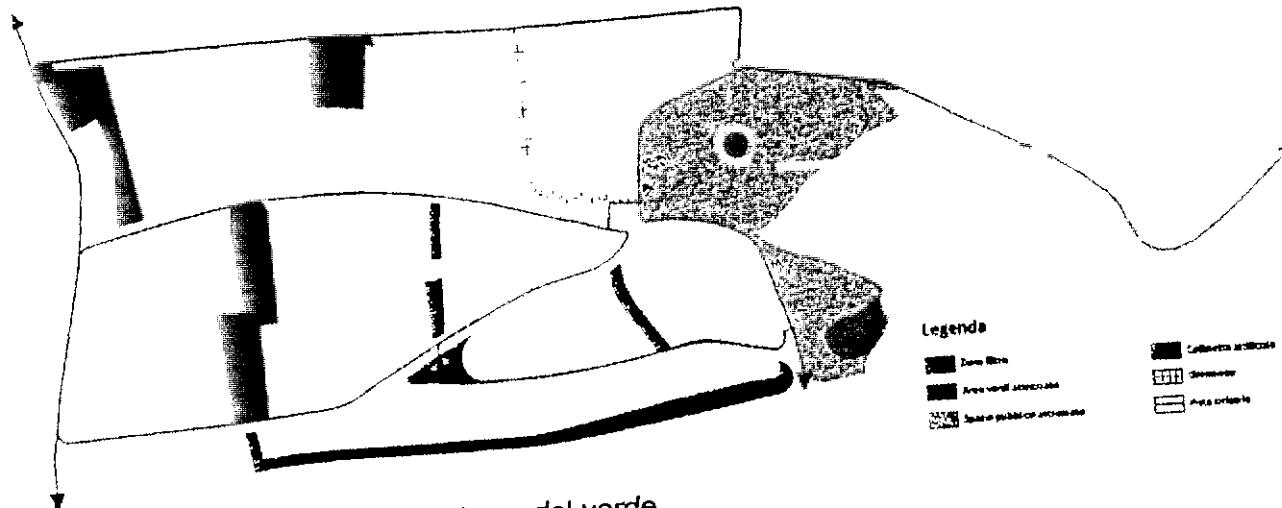
⁹ Il termine "luogo" è qui riferito alla concezione di Augé per cui «i luoghi hanno almeno tre caratteri, (...) essi si vogliono identitari, relazionali e storici».

¹⁰ Augé Marc (1992), *Non-lieux*, Rian Graf, Parigi; trad. It., *Non luoghi - Introduzione a una antropologia della submodernità*, traduzione dall'edizione francese di Dominique Rolland, Milano 1994.

¹¹ Milone Lucia (2003), *Il verde urbano tra natura, arte, storia e tecnologia*, Liguori Ed., Napoli, p. 96.

¹² evoluzione dei viali alberati per il passeggi. Incentivano la mobilità alternativa su vie protette che attraversano la città e la collegano alla campagna. Il termine green (verde) non riguarda solo la presenza di vegetazione, ma si riferisce a tutto ciò che è pregevole dal punto di vista ambientale, naturalistico, paesaggistico, storico-architettonico e culturale.

Si è pensato di realizzare in posizione pressoché centrale e in adiacenza con la cava di calcare un grande parco attrezzato in termini di arredo urbano e di servizi offerti (wi-fi, punti di ristoro, area sportiva, parcheggi, etc...), attraversato da una greenway e da piste ciclabili che lo collegano alle altre aree verdi minori e al tessuto urbano.



▼ Immagine 21 – Schema del sistema del verde.

Il parco, inoltre, sarà suddiviso in aree tematiche e al suo interno sarà realizzata una collinetta artificiale con le terre provenienti dalle operazioni di scavo. Saranno inserite all'interno dell'area delle zone "filtro", in particolare lungo il confine con la S.S. n°115, tra le aree destinate agli edifici industriali e le aree attrezzate o le masserie riconvertite o le abitazioni limitrofe.

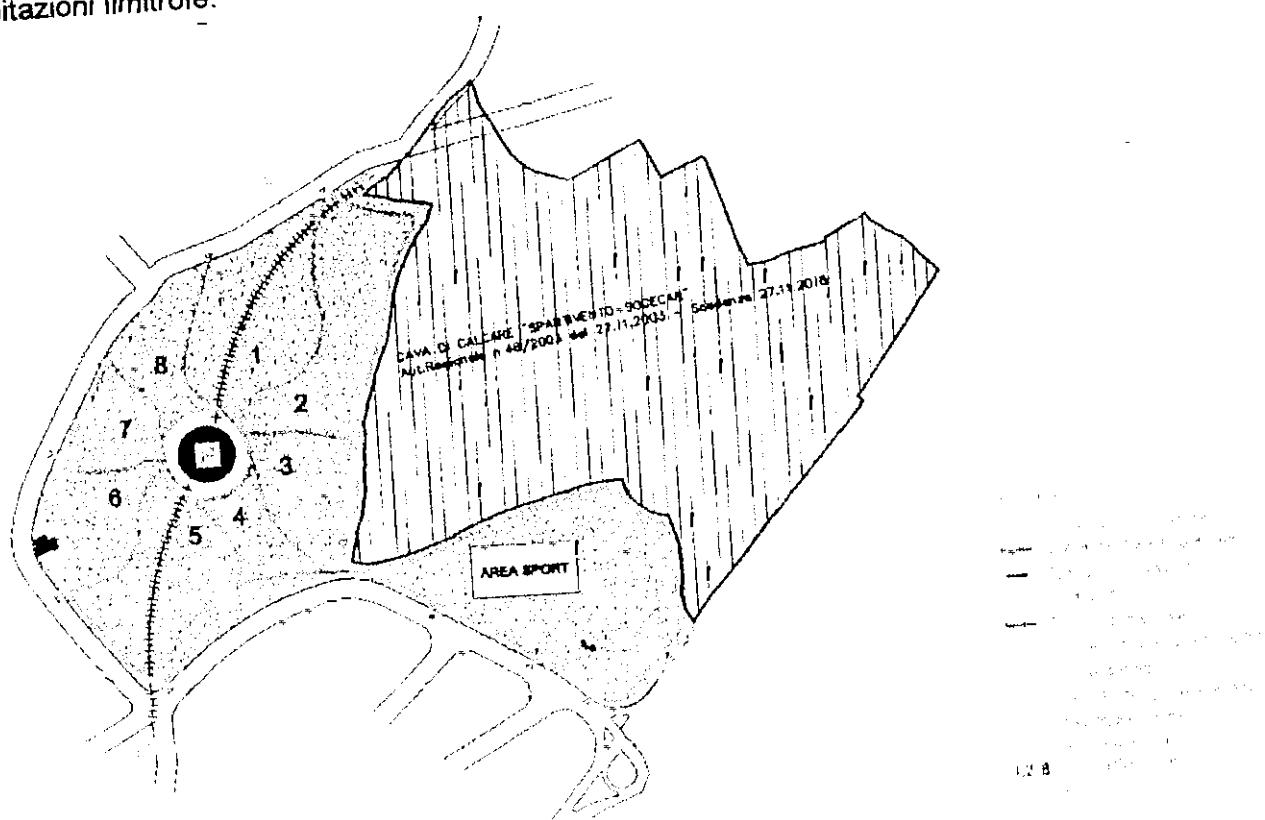


Immagine 22 – Planimetria del parco.

!nagine 22 – Planimetria del parco.
Le strade urbane che collegano i parchi di una città. Non interrompono il traffico e garantiscono la presenza continua della natura nel tessuto urbano, grazie al consistente equipaggiamento vegetale.

4.3 Requisiti dei nuovi edifici e confronto con le attuali N.T.A.

Analizzando le "Linee Guida MEID per la costruzione di edifici industriali ecosostenibili" (vedi cap.2.5) , sono state individuate tra le misure proposte, quelle più interessanti da osservare per la realizzazione di un Ecopark a Ragusa:

IN FASE DI PIANIFICAZIONE

- la presenza di corsi d'acqua;
- l'impatto sulla vegetazione esistente;
- vicinanza ai centri abitati;
- i collegamenti infrastrutturali (viabilità, trasporti pubblici, piste ciclabili);
- segnaletica informativa chiara e aggiornata;
- studiare le esigenze di parcheggio, anche sotterranei e di interscambio;
- mantenere le specie vegetali esistenti;
- integrare gli edifici con le aree circostanti;
- dare priorità ad aree verdi e a pavimentazioni permeabili;
- recuperare e mantenere edifici preesistenti o parte di essi;
- programmare un punto per il trasferimento dei rifiuti e localizzare le aree di stoccaggio;
- preservare le aree naturali e le caratteristiche locali (es.: i muri a secco);
- prevedere l'inserimento di tetti o pareti verticali verdi.

IN FASE DI PROGETTAZIONE (STRUTTURA/MATERIALI/IMPIANTI):

- impiegare sistemi prefabbricati e modulari;
- progettare l'edificio in funzione della ventilazione naturale, in base alle condizioni climatiche e di luce naturale;
- progettare reti di illuminazione interne ed esterne utilizzando risorse energetiche rinnovabili, utilizzare lampade a basso consumo e a lunga durata;
- riutilizzare l'acqua piovana per l'irrigazione di spazi verdi e altri usi;
- selezionare materiali che apportino un miglioramento ambientale o energetico, materiali riciclati, biodegradabili, e di provenienza locale;
- progettazione di sistemi di riscaldamento e raffrescamento basso-emissivi;
- impiego di sistemi di controllo e gestione automatizzata per illuminazione e per individuazione di perdite nella rete idrica.

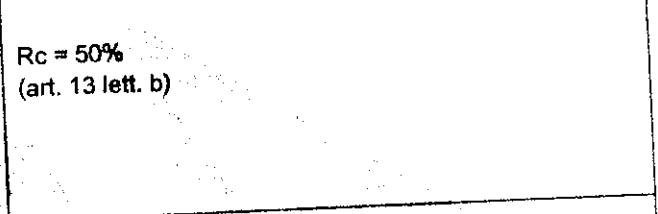
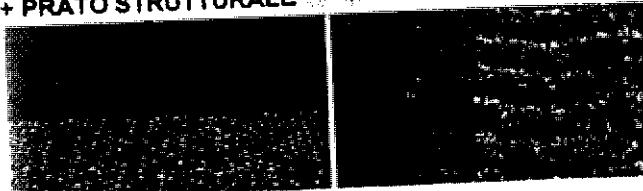
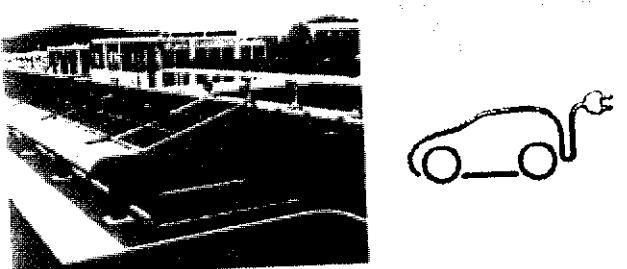
IN FASE DI GESTIONE/MANUTENZIONE/CONTROLLO

- prevedere un'adeguata gestione, separazione e rimozione dei rifiuti prodotti nel sito;
- prevedere un manager per la sostenibilità;
- ottimizzare le sinergie esistenti fra imprese nella stessa area;
- stabilire un piano di mobilità;
- selezionare materiali riciclati, riciclabili e/o biodegradabili per le operazioni di manutenzione;
- pianificare la gestione dei prodotti di scarto;
- adottare criteri di durabilità e conservabilità dei sistemi costruttivi;
- eseguire controlli sulle emissioni e controlli di qualità sui processi;
- utilizzare forza-lavoro qualificata e formarla per un'adeguata manutenzione degli impianti.

Per fornire ulteriori strumenti utili alla pianificazione della nuova area industriale, sono state analizzati e rielaborati i parametri urbanistici e altri requisiti costruttivi presenti nelle Norme

Tecniche di Attuazione (vedi allegato) presenti nell'ultimo Piano Regolatore dell'area industriale attuale, proponendo quindi i nuovi requisiti necessari per l'insediamento nell'area dell'Ecopark.

La colonna a destra della tabella riporta il riferimento relativo alle N.T.A. del P.R.G. della zona industriale esistente, mentre in quella a sinistra vengono proposti i nuovi parametri. In alcuni casi vengono solo evidenziati dei parametri delle N.T.A. che possono essere considerati validi all'interno dell'Ecopark.

<u>NUOVI PARAMETRI URBANISTICI</u>	<u>INDICI N.T.A. DELL'AREA INDUSTRIALE DI RAGUSA</u>
RAPPORTO DI COPERTURA (Rc) = 25% + 10% per chi realizza pareti verdi/tetti giardino 	Rc = 50% (art. 13 lett. b) 
Hmax fabbricati = 12 m + 3 m per chi realizza pareti verdi/tetti giardino	Hmax fabbricati = 15 m In casi eccezionali estendibile a 30 m (art. 13 lett. b e art. 14 lett. b)
INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA = 6 mc/mq + 2 mc/mq per chi realizza pareti verdi/tetti giardino	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA = 8 mc/mq (art. 13 lett. b)
PARCHEGGI = 5 mq/lavoratore + PRATO STRUTTURALE  + TETTOIE A PANNELLI FOTOVOLTAICI CON COLONNINE DI RICARICA PER VETTURE ELETTRICHE 	PARCHEGGI = 5 mq/lavoratore (art. 13 lett. b)
SUPERFICIE VERDE = 25% + OBBLIGO DI IMPIANTARE ALBERATURE ALTE COME SCHERMATURE 	La superficie libera dei lotti, a cura e spese della ditta proprietaria, dovrà essere sistemata in parte per la sosta e la manovra degli automezzi e <u>In parte a verde con apposita alberatura</u> . La zona a verde alberata dovrà avere una superficie ≥ 15% della superficie del lotto. (art. 13 lett. b)

ALTRI REQUISITI GENERALI	REQUISITI ESTRATTI DALLE N.T.A. DEL P.R.G. DELL'AREA INDUSTRIALE DI RAGUSA
Sono ammesse nell'agglomerato tutti gli insediamenti industriali, artigianali, commerciali, purché le attività ad esse connesse non siano rilevate dal Consorzio nocive o comunque incompatibili per la loro specifica localizzazione a correte norme urbanistiche e igieniche. (art. 7) E' vietata la costruzione di abitazioni di ogni genere e ogni altra utilizzazione non esclusivamente industriale, artigianale o commerciale. E' consentita solo la costruzione di alloggi per il personale dirigente e di custodia, i servizi e gli uffici connessi all'attività industriale, artigianale o commerciale dell'azienda stessa, con indici volumetrici connessi all'effettiva dimensione degli impianti. (art. 13 lett. a)	
Gli insediamenti che per loro natura richiedono la dotazione di scarichi soggetti a trattamenti di depurazione preventiva. La loro localizzazione sarà decisa dagli organi competenti del Consorzio in relazione (...) all'opportunità di organizzare impianti comuni a più unità. Qualora si renda necessario, le industrie dovranno provvedere esse stesse ad una prima depurazione per portare le acque di scarico a quelle caratteristiche che saranno fissate dal Consorzio in apposito disciplinare. (art. 8 – Rif. al D.Lgs 152/2006, Allegato 5, Tabella 3 "Valori limite di emissione in acque superficiali e in fognatura")	
Qualsiasi industria che voglia ottenere mediante pozzo o trivellazione acqua per uso industriale/potabile, deve chiedere la concessione al consorzio. Comunque deve preferire l'utilizzo di acque bianche recuperate per gli usi non potabili.	Qualsiasi industria che voglia ottenere mediante pozzo o trivellazione acqua per uso Industriale o potabile, deve chiedere eventuale concessione al consorzio. (art. 9)
Qualsiasi industria che scarica rifiuti liquidi o gassosi o produca rumori, danno, fastidio o disagio pubblico, deve approntare provvedimenti tecnici per eliminare/ridurre a livelli accettabili tali emissioni attraverso l'impiego di B.A.T.	Qualsiasi industria che scarica rifiuti liquidi o gassosi o produca rumori, danno, fastidio o disagio pubblico, deve approntare provvedimenti tecnici opportuni. (art. 10)
Nell'ambito dell'agglomerato industriale vengono distinte tre zone: 1) zona dei lotti degli impianti industriali, artigianali e di distribuzione commerciale 2) zona dei servizi e attrezzature 3) zone verdi e di rispetto (art. 12)	
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI (fotovoltaico, eolico, etc...)	-
PRODUZIONE DI ACQUA CALDA SANITARIA ATTRAVERSO IMPIANTI SOLARI TERMICI	-
OBBLIGO DI RECUPERO ACQUE PIOVANE per: - fini irrigui (verde di pertinenza) - sanitari secondari (cassette wc, lavaggio autoveicoli, etc...)	-
Insegne e costruzioni pubblicitarie dovranno essere progettate insieme agli edifici, contenute in appositi spazi ed essere specificamente approvati. (art. 13 lett. b)	
L'accesso ai lotti non dovrà avvenire dalla viabilità primaria, ma dalla quella secondaria. (art. 13 lett. b)	

5 Alcuni dettagli progettuali
Le immagini che seguono riportano i dettagli progettuali relativi al progetto dell'Ecopark.

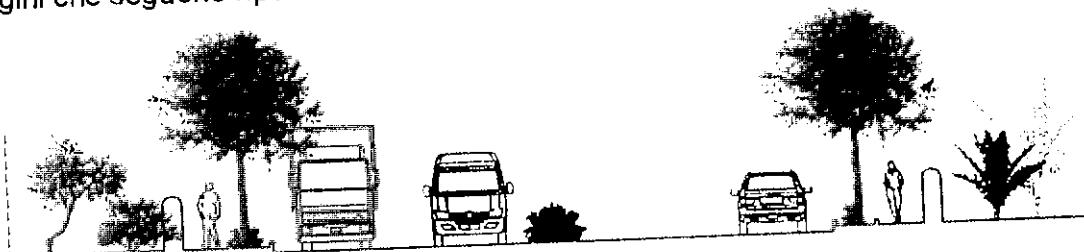


Immagine 22 – Sezione stradale tipo

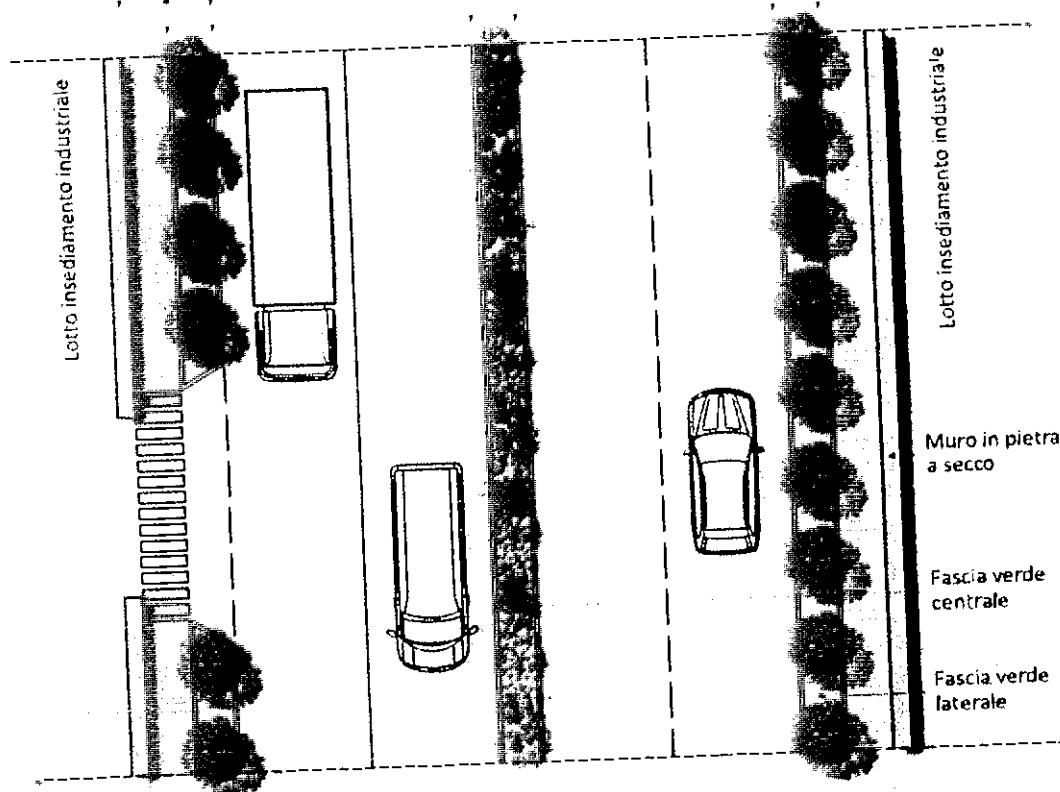


Immagine 24 - Planimetria stradale



Immagine 24 - Sezione stradale tipo

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Ragusa II, 10.05.2013

Il Dirigente

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

L'importo della spesa di €. _____
Va imputata al cap. _____

Ragusa II, _____

Il Responsabile del Servizio Finanziario



Da dichiarare di immediata esecuzione



Ragusa, li

16.05.2013
IL Segretario Generale

dott. Benedetto Buscema

Si da' atto che la retroscritta proposta non comporta, né direttamente né indirettamente, oneri finanziari, né presenta alcuno degli aspetti contabili, finanziari e fiscali previsti dalle vigenti norme, per cui il parere della regolarità contabile non è necessario in quanto si risolverebbe in atto inutile.

Ragusa II, 10.05.2013

Il Dirigente

Allegati – Parte integrante:

- 1) Nota protocollo n. 37516 del 10 maggio 2013
- 2) Protocollo d'intesa
- 3) Lettera di intenti
- 4) Relazione MEID

Ragusa II, _____

Il Responsabile del Procedimento

Il Capo Settore